

# **COMUNE DI NUORO**

---

---

**CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 30 LUGLIO 2021**

# INDICE DEGLI INTERVENTI

## CONSIGLIO COMUNALE 30/07/2021

<ul style="list-style-type: none"> <li>• PRESIDENTE 4</li> <li><b>PUNTO UNO O.D.G.: DETERMINAZIONE AGEVOLAZIONI TARI ANNO 2021 DESTINATE ALLE UTENZE NON DOMESTICHE IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 E MODIFICA SCADENZE TARI 2021.</b> 4</li> <li>• ASSESSORA PIRAS 4</li> <li>• PRESIDENTE 6</li> <li>• CONSIGLIERA DEMURTAS 6</li> <li>• PRESIDENTE 7</li> <li>• ASSESSORA PIRAS 7</li> <li>• CONSIGLIERA BOI 7</li> <li>• ASSESSORA PIRAS 7</li> <li>• PRESIDENTE 9</li> <li>• CONSIGLIERA DEMURTAS 10</li> <li>• PRESIDENTE 10</li> <li>• ASSESSORA PIRAS 11</li> <li>• PRESIDENTE 12</li> <li>• CONS. SAIU 12</li> <li>• PRESIDENTE 19</li> <li>• CONSIGLIERA BIDONI 19</li> <li>• PRESIDENTE 21</li> <li>• CONSIGLIERA OBINU 21</li> <li>• PRESIDENTE 23</li> <li>• CONS. ARCADU 23</li> <li>• ASSESSORA ANGHELEDDU 23</li> <li>• CONSIGLIERA BOEDDU 26</li> <li>• PRESIDENTE 27</li> <li>• ASSESSORA PIRAS 27</li> <li>• PRESIDENTE 28</li> <li>• CONS. SAIU 28</li> <li>• PRESIDENTE 28</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PRESIDENTE 29</li> <li>• CONS. ARCADU 29</li> <li>• PRESIDENTE 30</li> <li>• CONS. GURIA 30</li> <li>• PRESIDENTE 30</li> <li>• CONSIGLIERA OBINU 30</li> <li>• PRESIDENTE 31</li> <li>• CONS. SAIU 31</li> <li>• PRESIDENTE 32</li> <li>• DOTTOR SABA 32</li> <li>• CONS. GURIA 32</li> <li>• CONSIGLIERA DEMURTAS 32</li> <li>• PRESIDENTE 33</li> <li>• CONS. SIOTTO 33</li> <li>• PRESIDENTE 34</li> <li>• CONSIGLIERA OBINU 34</li> <li>• CONS. ZOLA 34</li> <li>• PRESIDENTE 35</li> <li>• CONS. SAIU 35</li> <li>• PRESIDENTE 36</li> <li><b>PUNTO DUE O.D.G.: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI IGIENE URBANA ED AMBIENTALE.</b> 36</li> <li>• ASSESSORA ROMAGNA 37</li> <li>• PRESIDENTE 38</li> <li>• CONSIGLIERA BIDONI 38</li> <li>• PRESIDENTE 40</li> <li>• CONS. ARCADU 40</li> <li>• PRESIDENTE 42</li> <li>• ASSESSORA ROMAGNA 43</li> <li>• DIRIGENTE DOTTOR SCANU 47</li> <li>• PRESIDENTE 50</li> <li>• CONS. ARCADU 50</li> <li>• DOTTOR SCANU 51</li> </ul>
---	---

• PRESIDENTE	52
• CONS. ZOLA	52
• ASS. ROMAGNA	52
• CONSIGLIERA DEMURTAS	52
• PRESIDENTE	53
• DOTTOR SCANU	53
• ASSESSORA ROMAGNA	55
• CONSIGLIERA DEMURTAS	55
• PRESIDENTE	55
• CONSIGLIERA BIDONI	56
• PRESIDENTE	57
• CONS. ZOLA	57
• ASSESSORA ROMAGNA	57
• CONS. GURIA	58
• PRESIDENTE	59
• ASS. BECCU	59
• CONSIGLIERA DEMURTAS	60
• PRESIDENTE	61
• CONSIGLIERA BIDONI	61
• PRESIDENTE	62

Il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri (19 Consiglieri presenti, assenti 6), dichiara valida ed aperta la seduta.

### **PRESIDENTE**

Consentitemi, prima di dare inizio ai lavori, di esprimere – credo di interpretare il sentimento dell'aula – la nostra più affettuosa vicinanza alle comunità colpite dagli incendi degli ultimi giorni, in particolare alle comunità di Scano Montiferro, di Cuglieri, di Santu Lussurgiu, di Sennariolo, di Tresnuraghes e anche le altre comunità che in misura meno devastante hanno subito danni alle cose, per fortuna non alle persone.

Si spera di uscire presto da questa piaga che sta martoriando la nostra regione.

Se non ci sono comunicazioni io procederei con il primo punto all'ordine del giorno.

### **PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: DETERMINAZIONE AGEVOLAZIONI TARI ANNO 2021 DESTINATE ALLE UTENZE NON DOMESTICHE IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 E MODIFICA SCADENZE TARI 2021.**

Prego l'Assessora Rachele Piras di illustrare la delibera.

### **ASSESSORA PIRAS**

Buonasera a tutti, Presidente del consiglio, vice Sindaco, Segretario, staff, colleghi Assessori, Consiglieri tutti, Consiglieri collegati in videoconferenza e dirigente del settore gestione risorse Danilo Saba.

Vi porto all'approvazione la proposta legata alle agevolazioni TARI per l'anno 2021 destinate alle utenze non domestiche in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19 e la modifica delle scadenze TARI 2021.

Cogliendo le indicazioni che ci sono state sia in aula da parte di alcuni Consiglieri, sia quelle che sono venute fuori dalle riunioni di maggioranza e in modo particolare dall'incontro pubblico tenutosi con tutte le associazioni di categoria - quindi parliamo di Confindustria, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio e CNA - in merito all'opportunità di evitare una messa a bando di risorse pari nello specifico ad euro 824.982,01, di cui 285.968 euro ex Art. 6 del decreto Sostegni Bis ed euro 539.014,01 D.L. 34/2020, il cosiddetto Fondone.

Premesso questo, dopo vari confronti, dopo simulazioni varie con gli uffici, nelle quali è emerso innanzitutto un principio solidaristico data la situazione critica vissuta da tutti sia direttamente che indirettamente, quindi sia persone fisiche, privati che

personalità giuridiche, quindi attività produttive, attività economiche in senso lato, si è proceduto ad una semplificazione nella formulazione delle riduzioni...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**ASSESSORA PIRAS**

Dicevo la difficoltà che abbiamo vissuto, il periodo che abbiamo vissuto in generale, come effetti della pandemia, si è proceduto ad applicare delle riduzioni in funzione di quello che i vari decreti hanno stabilito.

Riduzioni che sono state in qualche modo riportate alla vostra attenzione e approvazione della questione di approvare delle riduzioni all'interno di un impianto tariffario che hanno una natura di straordinarietà, nel senso che non vanno a modificare l'impianto tariffario approvato a giugno, quindi il PEF TARI insieme alle tariffe, ma vanno ad inserirsi come sconto di tariffa, per rendere più semplice ed immediata la fruibilità di tale agevolazione immediatamente nell'anno 2021.

Quindi si tratta in qualche modo di venire incontro alle istanze, alle considerazioni fatte da alcuni nostri Consiglieri in aula, di introdurre queste riduzioni direttamente nelle tariffe e non a bando, colte le considerazioni fatte da tutte le associazioni di categoria che mandare a bando una riduzione di tal senso avrebbe anche comportato una difficoltà raggiungere capillarmente tutte quelle attività che hanno subito dei disagi, quindi chiusure, restrizioni, sospensioni, disagi in generale.

Allora si è provveduto inizialmente a fare una proposta di riduzione al 70% di tutte quelle attività che sono rimaste chiuse e il 60% di tutte quelle attività che invece direttamente o indirettamente hanno subito delle restrizioni.

Nell'incontro successivo con le associazioni di categoria abbiamo invece colto la proposta di uniformare questa riduzione tra tutte quelle attività economiche che hanno chiuso o subito restrizioni, uniformandoci ad un valore pari al 65%.

Questa introduzione della riduzione all'interno della tariffa comporterà un lavoro all'interno degli uffici che ci costringerà a posticipare la bollettazione, così come indicato anche nel prospetto di delibera che avete sottomano, con uno spostamento di rata unica di pagamento al 30 settembre che ha già dentro in pancia la riduzione del 65%, quindi dato 100 il pagamento io avrò uno sconto di 65, quindi stiamo parlando di pagare 35 anziché 100.

Quindi rata unica il 30 settembre 2021 e piano di rateizzazione con prima rata 30 settembre, seconda rata 31 ottobre, terza rata 30 novembre e quarta rata 31 dicembre.

Chiedo quindi se la date per letta, sennò vi leggo la proposta di delibera.  
Vi ringrazio per l'ascolto.

**PRESIDENTE**

Dichiaro aperta la discussione.

La parola alla Consigliera Demurtas.

**CONSIGLIERA DEMURTAS**

Grazie Presidente, buonasera a tutti, un saluto anche a chi ci segue da casa in videoconferenza.

Abbiamo ricevuto la documentazione in merito alla delibera che abbiamo accolto positivamente, perché è chiaro che in questo momento di crisi e di difficoltà andare a sostenere il tessuto economico che da tutte le parti fa acqua con un sostegno deciso, forte e concreto nell'immediato non può che farci piacere.

Mi preme ringraziare prima di tutto il Presidente per aver inserito nella convocazione l'invito a presenziare del Collegio dei revisori dei conti, che però mi pare non essere presente in aula. Ma io di questo la ringrazio perché ha colto le nostre sollecitazioni.

Questa delibera io l'ho letta con attenzione e mi preme innanzitutto porre alcune domande. Probabilmente sono io che non l'ho compresa correttamente.

Le agevolazioni previste per le attività indicate in delibera corrispondono solo ed esclusivamente a quelle attività che hanno patito la pandemia solo nel 2021, oppure a tutto tondo per tutte le attività che hanno subito chiusure dal 2020? Questa è la prima domanda che vorrei porre.

Un'altra domanda che vorrei porre è questa: quando si parla di attività, soprattutto di associazioni, parliamo di associazioni che hanno solo ed esclusivamente un codice fiscale, oppure di associazioni che hanno anche una partita IVA? Questo è un aspetto molto importante da chiarire e da sottolineare.

Dopodiché la terza domanda fondamentale per capire anche se concretamente poi si può dare un sostegno a tutte le imprese, è conoscere se gli uffici finanziari, che vedo presenti in aula, hanno fatto una valutazione sull'impatto finanziario sulla riduzione del 65%.

Cioè noi conosciamo a priori quali sono le attività genericamente che possono richiedere questa riduzione e qual è concretamente l'impatto sul bilancio.

Cioè i fondi che vengono messi a disposizione, questi 824.982 euro, sono sufficienti a coprire il fabbisogno di queste attività oppure no? Grazie.

### **PRESIDENTE**

Giusto per darci un'organizzazione: se altri Consiglieri hanno dei quesiti da porre all'Assessore, secondo me è meglio presentarli subito per poi dare modo di fare gli interventi più organici. Sennò diventa un question time.

Non so come l'Assessore si voglia organizzare.

La parola all'Assessora Piras.

### **ASSESSORA PIRAS**

In merito alla prima domanda relativamente all'annualità, stiamo parlando del periodo pandemico 2020/2021, quindi stiamo andando a coprire tutto il periodo pandemico dal 2020 al 2021.

Per quanto riguarda le associazioni aventi partita IVA o codice fiscale c'è da fare una piccola riflessione: se voi avete sottomano l'elenco delle utenze non domestiche così come da approvazione del PEF TARI, perché nell'elenco come potete notare ci sono soltanto quelle attività...

### **CONSIGLIERA BOI**

Scusi Presidente, si sente malissimo. Probabilmente l'Assessora è lontana dal microfono o c'è qualche problema, perché si sente proprio male.

### **ASSESSORA PIRAS**

Mi perdoni ma avevo la mascherina.

Facevo riferimento alla prima domanda della Consigliera Demurtas che si tratta di quelle attività che hanno patito le chiusure, le sospensioni o le restrizioni sia nell'anno 2020 che nell'anno 2021, anche perché l'emergenza sembrerebbe che venga prorogata - correggetemi se sbaglio - al 31 dicembre 2021.

Peraltro scusatemi ma ho dimenticato di dire una cosa importante, anche se poi avete già preso atto della delibera: l'estrapolazione di quelle attività che godranno delle riduzioni, è fatta ovviamente secondo un criterio che non è puntuale di ogni singola utenza, perché sarebbe stato un po' maniacale e anche complicato in quanto non c'è un abbinamento.

Si è cercato di trovare anche un criterio con abbinamento dei codici Ateco, ma diventava un problema perché anche lì l'iscrizione delle varie società e aziende con quel codice Ateco non sempre corrisponde con l'esercizio effettivo dell'attività.

Quindi si è cercato di lavorare, di discutere puntualmente sì, ma poi da un punto di vista operativo capire qual era la soluzione migliore per poter mettere subito in tariffa questa riduzione.

Nell'elenco che voi vedete infatti dall'approvazione del PEF TARI ci sono una serie di categorie di utenze non domestiche, così come da norma generale, che includono tutta una serie di attività. Quando i soggetti si iscrivono, fanno la denuncia di occupazione, vanno ad indicare quella che è la loro attività, quindi vengono inseriti in una categoria o in un'altra a seconda di che cosa io dichiaro di esercitare come attività.

Il fatto delle associazioni, qua abbiamo tutto un mondo variegato e anche lì abbiamo fatto approfondite analisi: siamo partiti dalle associazioni sportive, dalle società sportive, dalle associazioni che non hanno scopo di lucro, dalle associazioni riconosciute, dalle associazioni non riconosciute. Bene o male abbiamo sempre visto e notato che hanno tutti dei profili economici. Cioè c'è un profilo economico all'interno del mondo associazionistico. Anche lì espungere quattro o cinque associazioni, entrare puntualmente sarebbe stato impossibile.

Quindi il criterio qual è stato? Un principio generale che è quello solidaristico, cioè dire: sì è vero che ci possono essere delle distorsioni, ma a questo punto se vi sono delle attività che sono dentro una categoria, la quale è stata scartata perché non rientrante nelle categorie che hanno subito dei danni sia diretti che indiretti, lasciamo un fondo di riserva accantonato a libera istanza, dove – faccio un esempio - uno studio professionale che è escluso da questa riduzione, può aver patito delle conseguenze dalla pandemia, perché o il titolare o i propri collaboratori hanno magari avuto il Covid e quindi hanno dovuto aprire e chiudere nonostante da decreto lo studio professionale doveva e non poteva non essere chiuso, o hanno avuto una contrazione di fatturato di un certo tipo.

Quindi c'è stata ampia discussione in merito a questo.

Un altro esempio era quello relativo alla vendita dei fiori. Per quanto io potessi in qualche modo avere la possibilità di tenere l'attività aperta, va da sé che senza matrimoni, senza cerimoniali e senza attività di un certo tipo ho avuto sicuramente dei grandissimi e fortissimi disagi.

Quindi si sono presentate tante casistiche che era veramente complicato armonizzare e razionalizzare.

Gli uffici hanno lavorato in maniera tale da vedere il numero di quelle attività che in misura maggiore come qualità di attività economica esercitata avessero avuto dei maggiori danni, nel senso chiusure piuttosto che restrizioni... teniamo conto che oltre alle restrizioni da DPCM ci sono anche le diverse ordinanze regionali, anche lì

c'è stato un difficile criterio da stabilire: come, quando, quando inizia, quando chiude.

Peraltro poi trattandosi di una pandemia generalizzata è ovvio che non è che colpisce a bersaglio, gli effetti sono sia diretti che indiretti.

Quindi ecco che la scelta è stata appunto quella di premiare un criterio solidaristico, quindi di poter dire: va bene, ci sta anche che ci sia la casistica di un soggetto che magari è dentro quella categoria e che è difficile espungere, rimane comunque dentro quella categoria e avrà quella riduzione.

Abbiamo fatto la scelta del 65% perché abbiamo fatto diverse simulazioni in vista di queste coperture. Condivido con voi questi calcoli: siamo partiti da un 70%. A quel punto avremmo speso tutto o quasi tutto, il 92%, lasciandoci solo un 8% a libera istanza, quindi avremmo anche rischiato che i soldi non potessero essere sufficienti.

Quindi abbiamo giocato sulla percentuale e abbiamo soltanto utilizzato... perché il bilancio non ce lo consentiva, ci sono Comuni che hanno fatto riduzioni del 100% però lì sono intervenute anche delle coperture di bilancio. Noi questo non potevamo farlo, per cui abbiamo preso i soldi ministeriali e abbiamo fatto le simulazioni in percentuale cercando di coprire tutte le categorie, ovviamente in sofferenza, quelle categorie che rientrano comunque da decreto.

Abbiamo fatto una simulazione del 68%, del 60 e del 70. Alla fine la quadra l'abbiamo trovata con quel 60/70, che poi ha messo d'accordo un po' tutte le associazioni di categoria, perché anche lì loro hanno avuto modo di discutere tra di loro, perché per esempio parlavano degli artigiani e dicevano: sì va bene, ma vi sono artigiani che hanno lavorato, artigiani che non hanno lavorato, ci sono insieme dentro a quella categoria degli artigiani per esempio le pasticcerie piuttosto che il fabbro.

Però è anche vero che il primo periodo in cui c'è stata la chiusura totale vi era anche una difficoltà a spostarsi di casa. Cioè non credo che si sia lavorato e che possiamo oggi essere poliziotti per andare puntualmente a dire "tu hai lavorato" o "tu non hai lavorato". C'è un criterio generale, che è quello delle attività economiche che ufficialmente hanno subito delle restrizioni, però è anche vero che c'è tutto un mondo all'interno che ha subito dei disagi, perché la norma parla di restrizioni in generale, quindi chiusure totali piuttosto che restrizioni, che invece rientrano in questa istanza e quindi in questo margine del 15% di denari a libera istanza, giusto per ripescare e non lasciare fuori nessuno.

C'è qualche altra domanda?

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Demurtas.

**CONSIGLIERA DEMURTAS**

Assessora prima ha citato gli studi professionali, che non vengono menzionati però tra le attività. Per cui uno studio professionale che comunque riesce a dimostrare un decremento del fatturato può comunque accedere a questa riduzione, giusto?

Di riflesso, se si apre così a tutto tondo io ho veramente delle perplessità sul fatto che 824.000 euro possano sostenere tutta la richiesta, perché io ricordo che se ne parlò in commissione bilancio e presente la dottoressa Marchi non si conosceva il numero delle attività presenti sul territorio. Per cui mi sembra che stiamo andando un po' ad occhi chiusi su questa questione.

La dottoressa Marchi metteva in evidenza il fatto che il software non fosse adeguato ad individuare i codici Ateco e pertanto individuare le attività che a questo punto possono oggi usufruire della riduzione.

Per cui se noi apriamo a tutti, perché oltre agli studi professionali ricordiamoci che nel 2020 dall'11 marzo al 6 maggio c'è stato il lockdown totale, per cui anche agenzie e uffici privati, oltre che gli studi professionali hanno comunque dovuto chiudere dall'oggi al domani e il 6 maggio, quando hanno riaperto, sicuramente il fatturato non sarà schizzato alle stelle.

Per cui secondo me c'è un numero non considerato in questa valutazione, sul quale però bisogna fare una riflessione.

Questo è un fatto che a me preoccupa tantissimo, perché ricordo che in commissione bilancio quando se ne parlò, e mi dispiace veramente tanto che poi non ci sia stato un secondo passaggio da questo punto di vista, perché noi ci siamo sentiti, ne abbiamo discusso e poi il niente. Io ho appreso da un post su Facebook "Città di Nuoro", sia dell'incontro con gli operatori professionali, sia anche della chiusura dell'accordo; mentre i componenti della commissione bilancio non erano stati né contattati né tantomeno invitati all'incontro né tantomeno convocati in commissione.

Per cui la mia perplessità c'è, se l'Assessore e la funzionaria del settore finanziario ci possono dare una risposta precisa saremmo tutti grati. Questo considerando sempre la bontà del provvedimento.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessora Piras.

### **ASSESSORA PIRAS**

Si tratta di fondi limitati a mio parere, in linea di massima. Il criterio da utilizzare per assegnare i fondi dietro istanza del residuo 15% sono dei criteri che dovranno essere stabiliti con uno specifico atto, di Giunta sicuramente, ma potremo benissimo confrontarci rispetto a questo.

Lo studio professionale di fatto da decreto non rientra tra quelle attività agevolabili direttamente in PEF TARI, cioè extra PEF ma in bolletta, non rientrano, ahimè anche per me stessa, visto che ho uno studio professionale e pago salata la TARI, e so i disagi che posso aver affrontato e che tuttora ho, e così tutti coloro i quali hanno uno studio professionale.

La coperta è sicuramente corta, non potrà accontentare tutti indistintamente. Magari!

Abbiamo questi fondi e abbiamo preferito, passatemi il termine, o comunque proposto una riduzione in TARI del 65%. Potevamo proporre di meno, ma teniamo conto che siamo dentro comunque una normativa che ci dice: quei denari li devi destinare a quelle attività che hanno chiuso, sospeso o che hanno avuto delle restrizioni specifiche: quindi bar, ristoranti e tutte le categorie elencate nella proposta di delibera consiliare.

Gli studi professionali non rientrano in linea di massima dentro queste riduzioni, quindi ci dovrà essere un'istanza specifica. Non credo che il fatturato possa essere un criterio.

Adesso le rispondo così, poi ovviamente sarà una delibera di Giunta che stabilirà i criteri e ci sarà un confronto in merito a questo, tenendo conto sempre che il residuo del 15% è pari a 120.000 euro circa.

Tanto è stato fatto, avendo un'attenzione particolare al massimo del numero delle utenze non domestiche.

Lo so che magari capiterà anche che qualcuno potrà non godere di questa riduzione. Si tratta soltanto di capire qual è la gravità e l'omogeneità della pena subita rispetto a quelle attività che da decreto... perché se devo fare una considerazione politica magari anche a monte, i decreti di distribuzione delle risorse potevano anche essere concepiti in maniera diversa, con un principio solidaristico magari un po' più forte. Però a quel punto avrebbe anche comportato un importo di risorse economiche maggiori, che significa o attingi dai bilanci di Stato oppure ti indebiti, e poi sappiamo che il debito ricade su noi stessi.

Quindi va vista e va letta, a mio parere, secondo una logica generale di dare un contributo massimo a chi ha patito in misura maggiore.

**PRESIDENTE**

Procediamo con gli interventi.

La parola al Consigliere Saiu.

**CONSIGLIERE SAIU**

Il mio intervento cercherà di seguire, Assessore, quello che ha detto lei nell'illustrazione della delibera, quindi sia nell'esposizione di carattere generale che poi nelle risposte che lei ha correttamente fornito alla Consigliera Demurtas.

Così come ha fatto lei anch'io ripartirò un po' dalla storia di questo provvedimento, dalla prima richiesta che è stata formulata in quest'aula il 30 giugno scorso e che lei ha correttamente richiamato anche in questo caso, dicendo che in quest'aula dal Consiglio Comunale è arrivata la sollecitazione all'adozione del provvedimento di riduzione.

La prima richiesta è arrivata dai banchi dell'opposizione, perché è accaduto anche in commissione bilancio, ma ugualmente i Consiglieri dei gruppi di maggioranza hanno sostenuto la necessità del provvedimento di riduzione che stiamo discutendo ora.

Quindi la prima richiesta è del 30 giugno. Lo ricorderete, in quella sede chiesi addirittura la sospensione del Consiglio Comunale per avere la possibilità di attendere l'approvazione del decreto da parte del Governo che rimandava i termini di approvazione delle tariffe, dei regolamenti, dei PEF dal 30 giugno al 31 luglio, richiesta che non è stata accolta anche se poi il decreto è arrivato, richiesta che è poi reiterata in altre forme sia sulla stampa che in quest'aula e addirittura anche in commissione bilancio.

Mi dispiace poi che alla fine proprio di questa delibera in commissione bilancio non se ne sia discusso, però oggi arriva nell'aula del Consiglio Comunale un provvedimento di riduzione addirittura curiosamente già dato per approvato il 21 luglio scorso sulla Nuova Sardegna, che riportando le vostre dichiarazioni titolava con le riduzioni TARI e addirittura l'approvazione della delibera di riduzione. Un esercizio di sguardo al futuro che si è manifestato il 21 luglio con realizzazione al 30.

Intanto devo osservare ancora una volta - e Presidente mi dispiace doverlo fare per la terza volta - l'assenza del Collegio dei revisori.

A questo punto Presidente, la mancanza di rispetto non è solo nei confronti del

Consiglio Comunale, non è solo nei suoi confronti, ma è anche e soprattutto nei confronti della città.

Nell'atto di convocazione del Consiglio è scritto chiaramente, addirittura in grassetto, che veniva esteso l'invito alla partecipazione alla seduta anche ai revisori dei conti.

Allora: o tutti e tre hanno una valida giustificazione per l'assenza, che io la prego di comunicare all'aula, però diciamo che non partiamo col piede giusto nella misura in cui il loro parere arriva questa mattina alle 12.30. E non è che arriva tardi perché è stata svolta un'attività di verifica a supporto del Consiglio Comunale, perché quel parere l'avete letto come l'ho letto io: parere favorevole. Perché? Sulla base di quali analisi? Sulla base di quale attività di controllo? Sulla base di quale attività di supporto ai Consiglieri Comunali?

Nessuna. Per la terza volta discutiamo un provvedimento di natura finanziaria senza i revisori dei conti.

Allora io le chiedo formalmente, Presidente, di convocare una seduta della Conferenza dei Capigruppo e redigere una lettera di richiamo e di censura al Collegio dei revisori, a firma della Presidenza del Consiglio e della Conferenza dei Capigruppo.

Non sono più disposto a tollerare che provvedimenti di natura finanziaria si discutano in quest'aula o anche in commissione bilancio senza la presenza dei revisori dei conti. È inaccettabile!

E così come non posso accettarlo io, credo che non possa accettarlo lei come rappresentante di questa assemblea cittadina.

Anche perché l'assenza dei revisori, fra le altre cose, non consente di formulare proposte emendative, perché così come è formulato il regolamento noi abbiamo la possibilità di presentare l'emendamento, ovviamente con tempi così ristretti, non è che potevamo presentarlo una settimana fa; o lo presentiamo oggi all'apertura della seduta o non lo presentiamo.

Ma anche se lo presentiamo è come se non lo stessimo facendo, perché comunque non c'è il tempo sufficiente per esaminarlo, non c'è stata la seduta in commissione per valutare eventuali proposte di modifica, non sono presenti i revisori dei conti.

Quindi ci troviamo di fronte alla discussione di un provvedimento che è chiuso, che è blindato, che o è questo e non può essere altro, perché domani scadrà il

termine, perché non ci sono i revisori, perché non ci è stata data la possibilità di formulare proposte che dessero il tempo agli organi di verifica tecnica o contabile, come nel caso dei revisori, di formulare la loro opinione, di formulare il proprio parere.

E per orientare anche l'azione del Consigliere Comunale che, come dicevo la volta scorsa, non è chiamato ad avere conoscenza tecnica completa delle cose. Il Consiglio Comunale esprime indirizzi politici.

Se il Comune poi non è in grado di fornire il supporto adeguato ai Consiglieri Comunali per esprimere il proprio indirizzo politico, allora assistiamo ancora una volta alla compressione delle prerogative politiche dei rappresentanti eletti in questa città.

Il provvedimento, come dicevo prima, arriva al 30 luglio, quindi l'ultimo giorno utile prima della scadenza del termine prorogato dal Governo il 30 giugno scorso. Quindi per quanto mi riguarda arriva tardi.

Arriva tardi anche perché il decreto col quale sono state assegnate le risorse ai Comuni è del 24 giugno scorso. Per questa ragione che noi più d'una volta abbiamo richiamato la necessità di un dibattito all'interno del Consiglio Comunale, all'interno delle commissioni tra le forze politiche che vi sono rappresentate perché, che vi piaccia o no, in Consiglio Comunale sono rappresentate le forze di governo che hanno vinto le elezioni e le forze politiche che le hanno perse.

Questo Consiglio Comunale è l'assemblea che rappresenta il corpo elettorale della città, sia la parte che ha espresso la coalizione di governo sia la parte che ha espresso le coalizioni che non hanno vinto le elezioni e che si collocano nei banchi delle opposizioni.

Per quanto riguarda il confronto, e qui sicuramente l'esperienza dei due Assessori che prima di me hanno avuto modo di frequentare i palazzi della Regione, è direi imbarazzante, ma non lo voglio dire, nella misura in cui i Presidenti di commissione partecipano ad incontri con associazioni di categoria senza i vice Presidenti.

Chiedo a voi, che avete un'esperienza più antica della mia: cosa sarebbe successo se un Presidente di commissione avesse partecipato ad un incontro istituzionale in Consiglio Regionale con un'associazione di categoria, con portatori di interesse, senza informare il vice Presidente di minoranza.

Avrebbe avuto una giornata tranquilla o avrebbe avuto più di un pensiero per la testa, perché qualcuno gli avrebbe tirato la giacchetta ricordandogli che il Consiglio

Comunale e le sue articolazioni rappresentano la maggioranza e l'opposizione?

Provvedimenti come questo non sono provvedimenti di maggioranza, non devono essere provvedimenti di maggioranza. Non sono nemmeno provvedimenti di opposizione, non sono soprattutto provvedimenti di una parte, perché se la vostra azione è orientata solo ed esclusivamente alla celebrazione della vostra vittoria, per carità legittimo ma io non lo accetto, per carità legittimo ma io lo contesto.

Quindi per le prossime volte, e anche in questo caso Presidente mi rivolgo a lei, che i Presidenti delle commissioni siano opportunamente e legittimamente coinvolti in un confronto con portatori di interesse, come in questo caso le associazioni di categoria, la prego di avvisare o di fare in modo che vengano avvisati anche i vice Presidenti delle commissioni che rappresentano le minoranze, che rappresentano le opposizioni, che rappresentano quella parte del Consiglio Comunale che la maggioranza non rappresenta, perché per quanto sia una maggioranza ampia, non è la totalità della città.

Iniziamo però - perché è giusto farlo - ad esaminare il provvedimento nel merito. Il primo aspetto che secondo me nel dibattito di quest'aula deve essere affrontato è quello della dimensione del quantum della riduzione.

La prima considerazione, un po' lo diceva anche lei prima Assessore, anche in questo caso molto correttamente e molto onestamente, sta nel dire che si tratta di risorse che vengono solo ed esclusivamente dal Governo. Che siano quelle del decreto Sostegni Bis, dell'Art. 6 del D.L. 73, o che siano quelle del Fondone dell'anno scorso, parliamo però di soldi che arrivano solo dal Governo.

Questo vuol dire che il Comune di Nuoro in questa partita non sta mettendo nemmeno un euro. Cioè il contributo che dal bilancio del Comune di Nuoro arriva alla riduzione della TARI per le attività economiche che hanno subito chiusure o restrizioni all'attività in periodo di pandemia è pari a zero, stando a quello che c'è scritto nella delibera che portate.

E anche questo sarebbe stato un elemento di discussione interessante da affrontare in commissione, e che non abbiamo potuto affrontare perché i Consiglieri Comunali che non sono veggenti, a differenza di alcuni giornali locali, che non sono tuttologi, soprattutto il sottoscritto, che se vogliono svolgere correttamente la propria attività hanno bisogno delle giuste informazioni, non sapevano e non sanno, perché non hanno avuto la possibilità di confrontarsi né con lei, né col dirigente, né con gli altri componenti della commissione, noi non sappiamo e se non sapevamo quanto

fosse, se ci fosse una massa manovrabile, disponibile, utilizzabile per questa riduzione.

Sappiamo che le risorse sono pari a zero, ma non sappiamo se questa scelta poteva essere formulata diversamente.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERE SAIU**

Questo è un altro discorso. Io Assessore mi riferisco alla delibera. In questa delibera le risorse da bilancio proprio del Comune su queste riduzioni sono zero.

Poi lei mi dice: il contributo del Comune è del 40% per coloro che non pagano. Ma quella è tutta un'altra partita, su questa il contributo del Comune è pari a zero.

Quindi secondo me sarebbe opportuno prima o poi anche avviarlo un confronto serio sull'impegno finanziario del Comune. Ma non lo dico con spirito polemico, credetemi, però un ragionamento serio sulle risorse del bilancio comunale che sono state impiegate a sostegno delle attività economiche che hanno subito chiusure, limitazioni, riduzioni del fatturato a causa del Covid. Perché prima o poi anche questo ragionamento dovremmo farlo.

Nella stessa delibera manca il riferimento al confronto con le associazioni di categoria. A meno che io non me lo sia perso leggendola non ne ho trovato traccia.

E perché non ne ho trovato traccia? O perché sono stato così distratto da non accorgermene, e in questo caso vi prego di correggermi. Se però non fossi stato distratto e quel riferimento non ci fosse, probabilmente è perché dal confronto con le associazioni di categoria che voi avete avuto per due volte, senza che fosse Presidente nessun rappresentante delle opposizioni, non può dirsi raggiunto un vero e proprio accordo.

Può dirsi, al contrario, che alcune delle proposte che già erano state avanzate dai rappresentanti delle opposizioni sono state ribadite anche dalle associazioni di categoria e dunque a quelle vi siete dovuti adeguare.

Tre in particolare: la messa a bando delle risorse. Vi ricordate la prima volta che se n'è parlato surrettiziamente in commissione perché il punto all'ordine del giorno era un altro e perché io sono un po' insistente su alcune cose? La prima ipotesi era quella di mettere a bando le risorse, per fortuna è stata superata.

Assessore mi corregge, è così? Si era parlato inizialmente di mettere a bando queste risorse?

Perfetto, basta. Alla mia domanda l'Assessore risponde sì, così rimane a

verbale e risponde con sincerità.

Poi sempre in commissione si era agitata l'ipotesi - ricordo anche chi la fece - che la riduzione non dovesse valere per le attività che non fossero in regola con il pagamento della TARI.

Anche in questo caso le opposizioni hanno espresso la loro contrarietà appunto perché avrebbe snaturato il principio della riduzione, appunto perché avrebbe comportato uno stravolgimento della norma che è contenuta nel decreto e che dal mio punto di vista è scritta molto bene. Questa però sarà la considerazione finale soprattutto per quello che ha detto lei nel suo ultimo intervento.

E poi la bollettazione. I dipendenti che dovevano andare in ferie, l'attività che era già stata impostata. È evidente che anche quella richiesta, cioè di procedere ad una nuova bollettazione, non si è rivelata insostenibile, non si è rivelata fuori dal mondo, tant'è vero che poi nella delibera è contenuta.

Quindi, come diceva molto bene anche la Consigliera Demurtas, su alcuni aspetti che noi abbiamo avuto modo di sottolineare nel dibattito in Consiglio o nel dibattito sulla stampa, alla fine la delibera li recepisce.

Tuttavia ce ne sono altri invece, secondo me ugualmente importanti, che non vengono recepiti e che esprimono una serie di scelte politiche sulle quali io voglio che rimanga a verbale c'è da parte mia almeno più di qualche riserva, più che qualche perplessità.

La prima è quella cui faceva riferimento anche la Consigliera Demurtas, cioè la quantificazione.

Io qui vedo sulla base dei ruoli TARI riduzioni che sono uguali e che non fanno distinzione tra attività che hanno subito maggiori danni e attività che ne hanno subito meno.

È una riduzione orizzontale, taglia tutti nella stessa maniera. Però questo intanto non ci consente di capire quali sono le attività che fanno parte di una categoria.

Faccio anch'io riferimento ai musei e alle associazioni. Questa riduzione del 65% quanto vale? Quante sono le associazioni che ne hanno diritto? Per cinematografi e teatri quanto vale questa riduzione del 65%? Quali sono i cinematografi e i teatri? Uno, due, dieci, venti? Non parlo di bar e ristoranti.

Da questo punto di vista noi abbiamo due criticità forti che la delibera non supera e secondo me c'era tutto il tempo invece per affrontare e superare.

E questo è un aspetto secondo me molto debole della delibera e che introduce significative diseguità, appunto perché vengono trattati tutti nella stessa maniera. E quando situazioni diverse vengono trattate alla stessa maniera, ci troviamo di fronte ad ipotesi di disuguaglianza, di diseguità.

Fondo accantonato. Mi permetta Presidente la possibilità di rubare all'aula 30 secondi.

La delibera dice una cosa diversa da quello che ha detto lei Assessore, perché nella delibera c'è scritto: "Ritenuto opportuno dover accantonare una quota del 15% da tenere a disposizione per eventuali esigenze che si dovessero palesare, sempre all'interno delle categorie esplicitamente individuate".

Quindi questo accantonamento del 15%...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

### **CONSIGLIERE SAIU**

A questo punto formulo una proposta di emendamento, anche se orale, relativo alla soppressione delle parole: "sempre all'interno delle categorie esplicitamente individuate", perché cassando questo aspetto il 15% può essere utilizzato per tutto ciò che si ritenga necessario.

Secondo me si può semplicemente cassare quel riferimento e migliorare la delibera.

Sul discorso però delle attività escluse, anche qui una riflessione la farei, e sarà brevissima.

Studi professionali o sale gioco per esempio. Quelle sono state chiuse con ordinanza del Presidente della Regione Sardegna, in particolare la N. 19. Non so se lo ricordate, fece anche un certo scalpore.

Il DPCM consentiva la riapertura di alcune attività commerciali e fra queste i negozi di giocattoli, cartolerie etc. e dalla notte alla mattina, anche se i titolari di quelle attività si erano già preparati, attraverso l'ordinanza del Presidente della Regione N. 19 quelle attività chiusero. Ci furono molte polemiche.

Ecco, fra quelle attività rientravano anche gli studi professionali. Faccio riferimento alla delibera perché, ahimè, le ho dovuto leggere tutte e anche molto attentamente.

Invece qui mancano. Mancano gli studi professionali chiusi per ordinanza; mancano le sale da gioco, chiuse con ordinanza; mancano gli autosaloni, anche quelle sono attività chiuse.

Però visto che il provvedimento viene portato al 30 luglio, visto che non ci sono i revisori dei conti, visto che queste cose non abbiamo avuto modo di dirle da nessuna parte, non possiamo apportare modifiche a questa delibera che contiene, ripeto ahimè, alcuni elementi di correzione è vero rispetto all'idea originale, ma ancora molti elementi che richiedono invece una riflessione e un ripensamento soprattutto per le categorie che sono escluse.

Il riferimento è sia al 15% che alle attività non ricomprese nell'elencazione della delibera di riduzione.

### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Bidoni.

### **CONSIGLIERA BIDONI**

Oggi rispetto ad altri incontri, ad altre riunioni del Consiglio Comunale, ho intravisto alcuni segni molto importanti nella relazione tra maggioranza e opposizione.

Mi ha fatto enormemente piacere anche la parte introduttiva dell'Assessore Rachele Piras, che riconosce l'impegno e le sollecitazioni delle minoranze e l'accoglimento di alcune istanze.

Però più nella relazione maggioranza/opposizione io trovo estremamente importante per il bene della città e per il bene di questa assemblea civica, la relazione intessuta con le organizzazioni di categoria.

A seguito dell'ultimo Consiglio Comunale, una piccola parentesi, nel corso della quale due particolari emendamenti, quello presentato da Bidoni e da Carlo che sostanzialmente era lo stesso, e quello della Consigliera Demurtas che non è stato recepito e che per noi rappresentava un'importanza strategica per la comunità nuorese, perché si riferiva non ad attività, famiglie o aziende in crisi per il Covid, ma attività, aziende o famiglie in crisi per la crisi che è iniziata molto prima del Covid.

Comunque in seguito a quella riunione dove non sono state accolte le nostre richieste, io mi sono incontrata con rappresentanti di diverse associazioni di categoria, con le quali ci siamo confrontate, le quali hanno espresso tutte le loro criticità, tra l'altro anche loro individuando che alcuni settori erano più svantaggiati rispetto ad altri.

Per cui mi ha fatto molto piacere sapere dalla stampa che la maggioranza ha incontrato le associazioni di categoria e attraverso un'opera di mediazione e di confronto si sia giunti a questo risultato.

Mi sarebbe piaciuto, in quanto rappresentante delle minoranze e comunque portatrice della voce degli operatori, partecipare ad incontri con le associazioni.

Io non conosco bene quali siano i tecnicismi, ma credo che ad un incontro di tale rilevanza... perché prese singolarmente non sono cifre enormi quelle della riduzione della TARI, però è il segnale che si sta dando di attenzione, rispetto ad un'attenzione che sottolineo non è nostra per le cose che ha detto l'Assessore Piras, che le risorse del Comune sono a beneficio del 40% di evasori, però la città legge i titoli di stampa e noi lo sappiamo da dove vengono i soldi, la città molto probabilmente lo percepisce come impegno finanziario del Comune.

Sarebbe stato bello, se si vogliono intessere nuovi rapporti con le minoranze, che per futuri incontri con le categorie, di qualsiasi tipo siano, ci invitate. Poi chi è libero viene e chi non è libero no.

Per fare l'esempio di stamattina, che eravamo un gruppo abbastanza nutrito di Consiglieri di maggioranza e minoranza del Comune di Nuoro, prima all'ospedale, poi ci siamo fatti la passeggiata sotto il sole sino alla prefettura, però in quella situazione era presente il Consiglio Comunale di Nuoro, maggioranza e minoranza. E là ognuno di noi ha parlato per rappresentare la città, non altro.

Sono momenti belli e in momenti così belli è difficile far percepire... stamattina questa unità di obiettivi rispetto alla sanità l'hanno percepita; sarebbe stato bello in occasione della riunione con le associazioni di categoria ci fossi presente, visto che li avevo privatamente incontrati.

Non per attribuirmi meriti, chiarisco sempre io sono una in mezzo a 24, ma sarebbe stato un momento bello di confronto e di incontro.

Per cui questo dal punto di vista del metodo lo critico e lo contesto.

Per quanto riguarda invece le scelte, vi dico la verità io ho una certa simpatia per l'Assessore Rachele Piras e vi dico anche perché: le cose le porge con eleganza, nel senso più bello, e con pacatezza eccetto una volta.

Io credo di aver intuito, poi risponderà al Consigliere Saiu, che quando avete fatto tutte quelle proiezioni che non ci ha elencato una per una, abbiate tenuto conto del numero totale di associazioni di attività sportive, che vi ha spinto a scendere dal 70% al 65% e dunque immagino che queste proiezioni vi permettano di raccogliere le istanze di tutte le attività interessate.

Poi so bene che all'interno di questa vasta platea c'è chi ci perde chi ci guadagna, però questo viste le criticità - e non solo del Comune di Nuoro - del tipo di

verifica e di controllo.

Proprio perché questo documento è frutto di una collaborazione con le associazioni di categoria, immagino che sia un documento estremamente equilibrato, che abbia tenuto conto delle varie criticità che vi hanno esposto, sebbene anch'io abbia sempre letto che una delle associazioni... invece non ha visto bene.

Chiudo, oltre che esprimendo una mia soddisfazione perché si è ottenuto un risultato attraverso l'ascolto delle minoranze e delle associazioni di categoria, per quanto non sia oggetto dell'argomento credo che dobbiamo affrontare in una seduta o di commissione o anche in una seduta specifica del Consiglio Comunale, il problema più generale della crisi economica della città di Nuoro.

La TARI è semplicemente un piccolo contributo, è un segnale, non è che risolve i problemi. Però credo che le criticità e la crisi economica del tessuto sia davvero ampie.

Ieri ho potuto leggere e ascoltare le interviste di Pittorra di Prato Sardo, che ci ha dato una bella rappresentazione di qual è la crisi che sta attraversando la città.

Quindi mi rivolgo al Presidente Cocco, se è possibile dedicare un Consiglio Comunale senza avere la fretta di deliberare niente, però di poter affrontare con totale confronto di posizioni, di indicazioni e suggerimenti, perché Nuoro possa uscire da questa gravissima crisi economica.

### **PRESIDENTE**

È una proposta che potrà fare alla prossima Conferenza dei Capigruppo.

La parola alla Consigliera Obinu.

### **CONSIGLIERA OBINU**

Buonasera a tutti. Intervengo in questa sede come Presidente delle attività produttive, visto che i Presidenti che erano presenti agli incontri sono stati tirati in ballo.

Effettivamente se i tempi fossero stati differenti questa volta sarebbe stato più che mai opportuno fare delle commissioni interlocutorie dove tutti i membri, anche dell'opposizione, sarebbero potuti essere presenti.

Non dimentichiamoci tuttavia che l'incontro delle associazioni di categoria, all'interno del quale dovrebbero essere rappresentati, anzi sono sicuramente rappresentati i soggetti per categoria professionale, che quindi hanno un credo politico che possono appartenere a noi, ma possono appartenere a voi e possono essere stati vostri elettori anziché nostri, hanno chiesto un incontro al Sindaco.

Il Sindaco ha delegato il vice Sindaco e gli Assessori competenti per l'incontro, invitando i Presidenti di commissioni perché riferissero in Consiglio.

Non si è trattato della volontà di estromettere alcuno, ma al contrario una richiesta specifica delle associazioni di categoria che ben possono farlo e hanno chiesto l'incontro con il Sindaco.

Ciò detto mi preme anche sottolineare che hanno ragione il Consigliere Saiu e la Consigliera Bidoni quando ricordano che in questo Consiglio noi avevamo detto che i criteri dei fondi del Fondone e quelli del decreto Sostegni Bis si sarebbero potuti decidere dopo, avendo privilegiato questa maggioranza il criterio del bando.

Tuttavia le associazioni di categoria al primo incontro al quale non ero presente perché non ero stata invitata, ma che è stato confermato al secondo, hanno esplicitamente in due circostanze espresso la loro contrarietà all'assegnazione a bando di questi aiuti, perché effettivamente l'unica possibilità di rispettare il criterio dei codici Ateco - che era verosimilmente quello più coerente con il senso della norma - era quello di fare dei bandi.

Però 2800 richieste non erano lavorabili con un'istruttoria che si sarebbe potuta svolgere in un brevissimo tempo. Per cui sono le associazioni di categoria che, messe di fronte alla scelta se fare un bando che avrebbe necessitato di un tempo di istruttoria un pochino più lunghi, rispetto alla possibilità di avere un alleggerimento nella bolletta TARI, hanno scelto loro questo criterio.

Per cui noi abbiamo ascoltato quella che è stata la loro scelta, non c'è stata alcuna chiusura.

Quanto ai criteri che saranno adottati, ovviamente si ritiene che sia l'organo competente a determinare i criteri per quei fondi che non sono stati attribuiti nella delibera secondo la bollettazione TARI, sarà la Giunta a deciderlo. Su questo potremmo fare delle commissioni interlocutorie; mi prendo un impegno personale per verificare se ci siano dei criteri che possono essere oggetto di modifica, discussione o suggerimento.

L'apertura è massima. Tuttavia, detto questo, mi corre anche l'obbligo di ricordarvi che questo è stato fatto per dare corso alle richieste degli operatori e non certamente per la volontà della maggioranza di estromettere alcuno.

Tuttavia l'altra volta abbiamo fatto due commissioni molto faticose, molto lunghe, dove c'è stata veramente la massima apertura e non siamo arrivati in commissione ad un testo emendato concorde, con il risultato che sono stati

presentati tre emendamenti in Consiglio Comunale che noi non avevamo potuto conoscere.

Quindi di fatto se voi chiedete che la commissione venga convocata, che ci sia il coinvolgimento dei vice Presidenti e quant'altro, dovete anche dare una dimostrazione concreta che quello strumento davvero lo volete usare fattivamente in quella sede.

Consigliere Saiu, non mi faccia questi gesti poco eleganti.

No, sono molto intelligente. Sa che cos'è? Che ho molta memoria e normalmente quando non ce l'ho mi prendo sempre degli appunti. Per cui ricordo benissimo che a fronte di due commissioni molto faticose per tutti – non è uno sforzo, per me è una realtà – le commissioni si sono chiuse con un testo non concordato del regolamento e in Consiglio Comunale, a grande sorpresa per noi Consiglieri di maggioranza, sono stati presentati tre emendamenti.

E' vero che il gioco delle parti è legittimo, però allora ci dobbiamo anche sforzare tutti di essere coerenti con quello che chiediamo.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Arcadu.

#### **CONSIGLIERE ARCADU**

Presidente volevo solo chiedere, se non ci sono altri interventi, prima delle dichiarazioni di voto se potevamo avere cinque minuti di sospensione per discutere un attimo tra Capigruppo o comunque componenti dell'opposizione.

#### **PRESIDENTE**

Dopo l'intervento dell'Assessora Angheluddu se non ci sono interventi sospendiamo cinque minuti.

La parola all'Assessora Angheluddu.

#### **ASSESSORA ANGHELEDDU**

Buonasera a tutti, grazie Presidente. Come ho già ribadito a molti di voi sono molto soddisfatta di questa delibera, che in realtà ha un'elaborazione che viene come stimolo già dall'anno scorso, quando non c'era nessuna certezza purtroppo di trasferimenti da parte dello Stato, perché di trasferimenti da parte dello Stato trattasi.

Giustissimo come ha detto qualcuno di voi, non sono fondi di bilancio, anche perché se ci ricordiamo le riduzioni il Comune le ha fatte l'anno scorso, alle attività produttive e alle utenze domestiche in maniera trasversale dal 30 al 40%, perché purtroppo non avevamo veramente certezza e non si aveva neanche chiarezza dei

tempi, dei termini di questa pandemia.

Giustamente, come ha detto qualcuno di voi e come ha detto anche qualcuno delle associazioni di categoria, il metodo migliore sarebbe stato ragionare con i codici Ateco, forse anche il più giusto. Ma ricordo a tutti noi, a me per prima che ero Assessore alle attività produttive anche in quel periodo, che i primi DPCM comunque non si basavano sui codici Ateco.

Per noi in Comune ricordo che era un problema ogni mattina svegliarsi e andare a leggere questi DPCM dove non c'erano i codici Ateco ma c'erano delle categorie, quindi non si capiva: supermercato, ipermercato... È stato veramente faticoso e quindi anche oggi prendersi la responsabilità di dire "ok, andiamo in base ai codici Ateco"... Sì, ma i primi DPCM non parlavano di codici Ateco, con in più l'aggravante nelle analisi, come ha ricordato un altro Consigliere, delle ordinanze regionali.

Per esempio quando eravamo in zona bianca, dove le sale gioco potevano aprire in tutta Italia, il Presidente della Regione aveva adottato un'ordinanza più restrittiva che imponeva la chiusura delle sale gioco anche in zona bianca e noi abbiamo delle imprese delle sale gioco che io ho giustamente ricevuto, dicendomi: noi proprio non abbiamo lavorato per niente.

Come Assessore alle attività produttive da subito ho escluso, visto comunque anche i racconti delle imprese stesse sulle difficoltà di accedere ai bandi, il modello bando. Ve lo dico molto chiaramente e l'ho detto anche in commissione.

I tempi. Avete perfettamente ragione, concordo assolutamente con la Presidente Giovanna Obinu: non c'è stata una volontà di estromettere i Consiglieri o di non fare altre commissioni o non fare approfondimenti. Purtroppo siamo arrivati con i tempi veramente stretti.

Potevamo fare una scelta e dire: va bene, andiamo nella bollettazione 2022. Ma non era questo che ci hanno chiesto le imprese.

Su questo voglio ringraziare gli uffici, così come in materia di TOSAP, perché anche lì non è che abbiamo usato fondi di bilancio, anche lì erano trasferimenti statali.

Però noi abbiamo chiesto con l'Assessore ai tributi due cose: semplificazione per le imprese e tempi. E queste due cose sono state veramente recepite dagli uffici tributi in maniera eccezionale. Ci siamo trovati a lavorare benissimo con l'Assessore ai tributi dove veramente abbiamo fatto le corse, ma non per voler estromettere

nessuno dal procedimento decisionale. E tutte le cose che sono state dette, anche nelle due commissioni tra le quali una l'avevamo fatta insieme alle attività produttive, sono state messe sul tavolo al momento della decisione.

La proposta originale che con l'Assessore Piras abbiamo portato era il 70/60 appunto perché anche noi ritenevamo più giusto andare a dare quel 10% in più a quelle attività, come le sale gioco, le discoteche, i pub, i teatri, che hanno chiuso del tutto, senza neanche interruzioni fra zona bianca, zona gialla. Cioè queste attività erano proprio chiuse.

E ritorno a qualcuno che ha citato il principio di equità e di disuguaglianza: essendo un lavoro, come ha spiegato benissimo la mia collega Piras, troppo certosino e con pochi strumenti per poterlo fare in maniera così dettagliata in tempi così stretti, abbiamo detto: se noi facciamo una percentuale - e do ragione alle associazioni di categorie - diversa all'interno di queste macrocategorie, rischiamo lì di creare diseguità, perché comunque a traino tutte le attività produttive hanno perso qualcosa.

Alcuni mi dicevano: ma le pasticcerie sono alimentari e hanno lavorato. Non è così, perché noi ci dobbiamo ricordare che per due anni le cerimonie non ci sono state e se i bar erano chiusi non hanno lavorato neanche le pasticcerie perché non hanno consegnato le paste al bar. Idem l'esempio dei fioristi che ha fatto la collega.

È proprio un principio - ha usato la parola giusta la collega Piras - di solidarietà.

Noi in questo momento rischiavamo di andare a creare proprio una disuguaglianza fra le attività produttive e creare poi una guerra per un 5%, per che cosa?

Solo le aziende sanno come hanno vissuto questo periodo e ci sono aziende che pur aperte, come giustamente ha ricordato l'Assessora Piras, faccio l'esempio di un'officina di mia conoscenza, che è passata da una chiusura all'altra perché i dipendenti si sono ammalati di Covid uno dopo l'altro. Ci sono delle situazioni di cui purtroppo i DPCM non tengono conto.

E i trasferimenti dello Stato, lì sono d'accordo, sono esigui in base alle esigenze. Io queste non le chiamerei neanche agevolazioni, ma quasi un piccolo incoraggiamento per andare avanti.

Sono d'accordo con la Consigliera Bidoni e mi metto a disposizione anche in commissione, ed è quello che ho detto alle associazioni di categoria: adesso deve finire il momento degli aiuti; sediamoci insieme e capiamo come ripartire, quali

strategie mettere in campo per la nostra città per far ripartire l'economia.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Boeddu.

**CONSIGLIERA BOEDDU**

Buonasera a tutti, buonasera Presidente, vice Sindaco, Assessori e Consiglieri presenti.

Intervengo semplicemente per esprimere la piena soddisfazione per la delibera che fra poco andremo ad approvare, perché comunque credo sia un buon risultato, partendo dal presupposto che abbiamo attraversato e stiamo attraversando, tutti i nostri cittadini e le attività produttive in questo caso, un periodo di grande difficoltà causa Covid.

Il 30 giugno scorso abbiamo approvato il regolamento TARI e durante la discussione sono state chieste diverse sospensioni, siamo stati incitati a discutere sulle agevolazioni che invece stiamo andando ad approvare oggi.

In realtà il nostro atteggiamento era non di riconoscimento di queste difficoltà o una mancanza di volontà nel riconoscere o comunque nel dare risposte brevi e certe ai nostri cittadini, ma è stato semplicemente un atteggiamento che a suo tempo anche l'Assessora Piras aveva comunque manifestato, di cautela e di prudenza.

Stavamo semplicemente aspettando di avere contezza della cifra del Fondone o comunque di avere certezza di riceverle, per poi mantenere l'impegno che abbiamo formalmente preso in quello stesso Consiglio, cioè di discutere e di trovare una soluzione per dare una risposta, trovare la migliore soluzione per tutti i nostri cittadini.

E lo stiamo facendo oggi, ci stiamo arrivando attraverso un'operazione che è stata quella di ascolto di tutte le associazioni di categoria.

Volevo anche ricordare - sicuramente entrambe le Assessori lo possono confermare - che le associazioni nella loro prima proposta avevano proposto una percentuale di riduzione che era inferiore a quella che noi stiamo andando ad approvare oggi.

Questo è importante. Stiamo utilizzando le risorse che, certo purtroppo sono governative, non derivano dal nostro bilancio, però c'è anche da dire questo, l'ho sottolineato nel Consiglio precedente e voglio sottolinearlo anche adesso: le agevolazioni vengono e sono riconosciute e saranno riconosciute nel 65% a tutte le attività iscritte a ruolo TARI.

Dobbiamo impegnarci a combattere l'evasione che, come ha ricordato poco fa

l'Assessore è del 40%. Parliamo di 2 milioni di euro all'anno, in cinque anni fanno una cifra abbastanza consistente.

Probabilmente recuperando quelle risorse si può arrivare ad una riduzione di TARI ancora maggiore e definitiva, perché adesso stiamo parlando di una riduzione che è limitata alla TARI 2021 e che quindi va a cercare di dare un aiuto alle attività produttive per questo periodo di Covid che stanno attraversando.

Credo che questo sia un argomento che non dobbiamo trascurare, perché se noi riusciamo a combattere l'evasione riusciamo a dare probabilmente un servizio migliore, riusciamo a ridurre le tariffe e probabilmente tutti i cittadini, come ho detto anche l'altra volta, possono dare il loro contributo e allo stesso tempo tutti potranno riceverlo, magari anche in numero maggiore.

Questa maggioranza ha mantenuto l'impegno che aveva preso a suo tempo, ha ottenuto e sta arrivando ad approvare una delibera in tempi brevi e si è fatto anche per cercare di arrivare alla bollettazione in tempi brevi e certi.

L'idea era quella di avviare un'attività di ascolto, però arrivare anche a raggiungere l'obiettivo in maniera abbastanza veloce e concreta.

Quindi quello che andiamo ad approvare adesso è veramente un ottimo risultato.

### **PRESIDENTE**

L'Assessora mi ha chiesto la parola per una precisazione e poi sospendiamo cinque minuti.

### **ASSESSORA PIRAS**

C'è una bella notizia in questo momento di disperazione: grazie all'azione congiunta per quanto riguarda la consegna dei mastelli e l'obbligo di iscrizione a ruolo, questo sta portando ad una media di sette/otto domande completamente nuove, cioè di soggetti che non si sono mai iscritti a ruolo – ahimè – e quindi questo meccanismo della consegna di una tipologia di mastelli tale per cui se tu non hai quel mastello con quel codice identificativo ti trovi in una situazione di difficoltà, perché dal 1° agosto i rifiuti non riposti nei mastelli nuovi non verranno ritirati, comunque sia in linea di massima questo sta...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

### **ASSESSORA PIRAS**

Quindi questa era una bella notizia. Un'altra precisazione, perché giustamente il Consigliere Saiu l'ha messo in evidenza e qua occorre capire, magari ne

approfittiamo in questo momento di pausa per decidere cosa fare, c'era stata durante le interlocuzioni con le associazioni di categoria una richiesta da parte loro di utilizzare il residuo all'interno di queste categorie, ma noi l'avevamo esclusa completamente.

Quindi io quando ho parlato ero già consapevole del fatto che era automatico che quel 15% doveva riacchiappare quei soggetti che non erano in questo elenco ma che non avendoli riportati in questo elenco, rimanendo nell'elenco generale del piano tariffario, potessero in qualche modo rischiare di rimanere esclusi.

Quindi la mia proposta generale è che possiamo togliere la parolina "sempre", faccio una proposta e poi voi mi dite se siete d'accordo e mettere: «ritenuto opportuno dover accantonare una quota del 15% da tenere a disposizione per eventuali esigenze che si dovessero palesare all'interno delle categorie esplicitamente individuate – quindi tolgo "sempre" - dal piano tariffario approvato il 30 giugno 2021», che sarebbe questo piano tariffario generale.

Era giusto per condividere con voi questo pensiero, poi magari l'attimo di pausa può servire.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Forse non sono stato abbastanza chiaro nel mio intervento. Nella discussione sul merito ho anche formulato una proposta di emendamento orale.

L'emendamento orale prevede la soppressione delle parole "sempre all'interno delle categorie esplicitamente individuate".

L'intero inciso contenuto tra le due virgole, perché secondo me poi è implicito che debbano essere tutte le altre, non ci sono categorie extra ruolo, visto che si tratta di una riduzione TARI. Non possono esserci soggetti extra ruolo che chiedono la riduzione di una TARI che non pagano.

Quindi è evidente che se noi togliamo l'intero inciso residuano le categorie a ruolo a norma del PEF. È implicito.

### **PRESIDENTE**

Sospendiamo 5 minuti.

Ad ore 19 e 36 la seduta è sospesa.

Ad ore 19:57 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Sono presenti 20 Consiglieri, assenti 4. È presente il numero legale dei

Consiglieri, la seduta riprende.

**PRESIDENTE**

La fase della discussione è terminata.

La parola al Consigliere Arcadu.

**CONSIGLIERE ARCADU**

Volevo innanzitutto ringraziare l'Assessora Piras per la capacità con cui ci ha illustrato la delibera.

Vorrei anticipare la mia dichiarazione di voto, che non può che essere favorevole ma anche a fronte di quanto dichiarato già in sede di presentazione del regolamento sulla TARI, all'interno del quale io avevo già presentato un emendamento, che è stato quanto criticato quanto respinto, che assomiglia sotto certi aspetti a quelle che sono le richieste di questa delibera, soprattutto per quanto riguarda le utenze non domestiche come da oggetto.

Anticipo quindi la mia dichiarazione di voto assolutamente favorevole e mi rifaccio però un secondo, giusto per chiarezza e anche per coerenza con quanto da me dichiarato anche in tempi passati, su quanto detto dal Consigliere Saiu.

È chiaro che la maggioranza, la Giunta, l'Amministrazione tutta chiede collaborazione a tutti i membri del Consiglio, che siano essi di maggioranza, che siano essi di opposizione.

Parlando personalmente, penso di aver dato più volte dimostrazione della mia piena disponibilità nel far sì che vengano portate a compimento delle idee, dei progetti a favore della città e non di noi stessi.

Non posso che rifarmi a quanto detto dal Consigliere Saiu che chiede continuamente la presenza dei revisori in aula consiliare, ma lo faccio soprattutto perché ricordo a tutti che io sono stato l'unico componente dell'opposizione che ha votato a favore per quanto riguarda il rinnovo del Collegio degli stessi.

Sotto questo punto di vista non posso che dire che però, nonostante i membri del Collegio non si siano presentati in Consiglio durante l'approvazione del bilancio, non si sono presentati all'interno della commissione bilancio, non si presentino dopo le ripetute richieste anche formali da parte del Presidente, mi trovo fortemente a disagio anche con gli elettori, che mi chiedono: ma come? tu hai votato a favore per il rinnovo di un Collegio di revisori che poi non si presenta e che non svolge la propria funzione di supporto al Consiglio, perché ricordiamo che il Collegio dei revisori serve proprio per dare un supporto tecnico a chi tecnico non è, in modo particolare al

sottoscritto.

Sotto questo punto di vista dichiaro quindi la mia più piena collaborazione, che però chiedo sia reciproca. Quindi un rapporto collaborativo tra opposizione e maggioranza ma anche tra maggioranza e opposizione.

Secondo punto infatti è giusto quanto detto dalla collega Bidoni, i vice Presidenti delle commissioni, quindi rappresentanti delle opposizioni, non sono stati chiamati per le convocazioni con le associazioni di categoria. In modo particolare il sottoscritto è vice Presidente della commissione attività produttive e non è stato minimamente interpellato.

Al riguardo richiedo formalmente una maggiore collaborazione da parte della Giunta nei confronti dell'opposizione, in modo che i problemi e le vicissitudini che si presentano in quest'aula possano essere costruttive per la città e non per noi stessi.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Arcadu, che di fatto ha introdotto le dichiarazioni di voto.

Chiedo se vi sono altri interventi per dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Guria.

### **CONSIGLIERE GURIA**

La dichiarazione di voto è favorevole all'approvazione di questa delibera.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

### **PRESIDENTE**

La sospensione è stata dettata per perfezionare anche la proposta di emendamento proprio del Consigliere Saiu.

Io ho chiesto se questa proposta fosse stata formalizzata e nessuno...

Il punto è questo: il regolamento pone una norma generale per cui gli emendamenti devono essere depositati prima della discussione sull'argomento. Altrimenti se sono di lieve entità possono essere esposti anche oralmente a verbale. Si tratta di capire se questo è un emendamento di lieve entità, tutto qui.

La lieve entità è sul merito non sulla forma. Quindi se ora vi sono proposte di emendamento, successive a quelle del Consigliere Saiu, quindi in forma orale, siamo ancora nei tempi per formularle.

La parola alla Consiglieria Obinu.

### **CONSIGLIERA OBINU**

L'emendamento è di lieve entità e peraltro mi permetto di dire che viene incontro ad una richiesta che ricordo l'opposizione aveva fatto tempo addietro, di non

lasciare eccessiva discrezionalità agli uffici nel valutare le istanze che vengono proposte dai singoli.

Pertanto ritengo che l'emendamento del Consigliere Saiu vada modificato nel senso che: nel corpo della delibera: «ritenuto opportuno dover accantonare una quota del 15% da tenere a disposizione per eventuali esigenze che si dovessero palesare all'interno delle categorie esplicitamente individuate, stante la naturale dinamicità del numero delle utenze, così come individuate dal piano tariffario approvato il 30 giugno 2021».

Sarà sovrabbondante, ma serve per evitare che una categoria che non è inserita nel PEF TARI possa presentare istanza e gli uffici possano avere un'eccessiva discrezionalità, ovvero anche un tentennamento e perdere tempo a decidere se devono escluderla oppure no.

Se invece lo inseriamo in questi termini mi pare di dare una chiave più corretta, così come d'altra parte ha rilevato anche l'Assessore Piras.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE SAIU**

Presidente, intervengo per chiedere una sospensione in aula e verificare la possibilità tra le forze del Consiglio Comunale di trovare un emendamento di sintesi rispetto alle due proposte formulate.

**PRESIDENTE**

La richiesta di sospensione è accolta.

Ad ore 20.10 la seduta è sospesa.

Ad ore 20.29 la seduta riprende.

**PRESIDENTE**

Riprendiamo i lavori.

Mi è sembrato che si sia arrivati ad una sintesi su un unico emendamento a questo punto. Chiedo a voi chi lo illustra.

La parola al Consigliere Saiu.

**CONSIGLIERE SAIU**

Nel corso della sospensione dei lavori del Consiglio Comunale, grazie al contributo sia dell'Assessore che del Presidente della commissione attività produttive, siamo arrivati ad un emendamento di sintesi rispetto alle due proposte

emendative orali riportate a verbale e l'emendamento di sintesi viene riformulato come segue.

“Ritenuto opportuno dover accantonare una quota del 15% da tenere a disposizione per eventuali altre esigenze che si dovessero palesare nel rispetto comunque delle previsioni contenute nell'Art. 6 del D.L. 73/2021”.

**PRESIDENTE**

Procediamo in questo modo: direi di non aprire discussione sull'emendamento, quindi procediamo alla votazione prima dell'emendamento, dopodiché dell'intera delibera, se passa l'emendamento, come emendata.

Non so se ci siano dichiarazioni di voto.

**DOTTOR SABA**

Indubbiamente sull'emendamento così come formulato, nel corpo della delibera subito dopo, poi dottor Arena sa benissimo come formulare la questione, io metto parere tecnico favorevole.

**PRESIDENTE**

Pongo in votazione l'emendamento così come illustrato dal Consigliere Saiu.

**Votazione: approvato.**

Per dichiarazione di voto sull'intera delibera la parola al Consigliere Guria.

**CONSIGLIERE GURIA**

Mi ritengo molto soddisfatto di quello che abbiamo raggiunto oggi con l'approvazione di questa delibera e anche di questa votazione unanime dell'emendamento.

Ringrazio l'Assessora Rachele Piras perché nel corso di questo periodo, e vi assicuro non è questione di giorni, è stata molto disponibile con noi, illustrandoci passo per passo quella che è stata la contrattazione con le varie associazioni e con le varie parti in causa, così come l'Assessora Angheluddu.

Quindi il mio voto è completamente favorevole.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Demurtas.

**CONSIGLIERA DEMURTAS**

Annuncio il mio voto assolutamente favorevole all'approvazione di questa delibera così come emendata oggi dal Consiglio.

Lo faccio perché ritengo sia un atto dovuto, perché mi ritengo moralmente

obbligata ad approvare questa delibera, a sostegno veramente di chi ha subito, più di altre attività, una diminuzione del proprio fatturato o comunque alla fine del proprio guadagno.

Vorrei sottolineare un aspetto in dichiarazione di voto, perché sono molto soddisfatta del fatto che un emendamento concordato tra opposizione e maggioranza, comunque con una discussione che è stata condivisa da tutti e nella quale c'è stato il contributo da parte di tutti, sia stata poi votata possiamo dire all'unanimità, perché l'astensione del Presidente del Consiglio è più un discorso di garbo istituzionale che altro, sono convinta che anche il Presidente del Consiglio avrebbe votato senz'altro a favore questa delibera.

È un aspetto importante, la Consigliera Obinu nel suo intervento ha fatto riferimento a degli emendamenti presentati in aula la scorsa volta. Io credo che il suo contributo oggi sia stato molto importante sia per la maggioranza che per l'opposizione; portare degli emendamenti in aula quando si discute di un punto all'ordine del giorno così importante, penso che debba essere visto in un certo modo anche in maniera positiva, non sempre in maniera negativa o comunque contraddittoria o cercando delle giustificazioni che non stanno spesso né in cielo né in terra.

Anch'io allo stesso modo potrei dire che lei, essendo Presidente di commissione, essendo stata presente agli incontri con le categorie, avrebbe potuto presentare il proprio emendamento sicuramente prima, perché era a conoscenza di tutta la trattativa.

Non l'ha fatto, io invece oggi dico in aula che è stata utilissima la sua presentazione in questo modo, perché ci ha permesso di migliorare la delibera.

Assolutamente ringrazio il dirigente che è rimasto presente fino a questo momento e che ci ha potuto fornire un parere tecnico nell'immediato per cui la delibera potrà essere resa immediatamente eseguibile e questo sottolinea che quando si vuole maggioranza e opposizione possono, condividendo lo stesso obiettivo, raggiungerlo in maniera esemplare.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Siotto.

### **CONSIGLIERE SIOTTO**

Vorrei annunciare il nostro voto favorevole, anche perché abbiamo raggiunto un risultato secondo noi migliorativo rispetto a quanto emerso negli incontri con le

associazioni, che comunque ringraziamo tantissimo per aver collaborato con l'Amministrazione.

Poi ringrazio anche l'opposizione. Volevo comunque ricordare quello che è successo la volta scorsa: non abbiamo bocciato quello che avete presentato, abbiamo soltanto chiesto di poterlo portare in discussione, così com'è avvenuto, per poter arrivare senza fretta e senza bandierine ad un risultato migliorativo rispetto a quello che poteva emergere il giorno.

Quindi siamo abbastanza soddisfatti per tanti punti, sia per il principio di solidarietà che comunque vede questo contributo – mi auguro – ridiviso tra le parti in modo equo.

Insomma per tanti aspetti siamo contenti e voteremo favorevolmente.

**DOTTOR SABA**

Saluto tutti quanti, buona serata e buon proseguimento.

**PRESIDENTE**

Grazie della presenza dottor Saba. La parola alla Consigliera Obinu.

**CONSIGLIERA OBINU**

Intervengo per fare la dichiarazione di voto perché il mio gruppo politico è molto soddisfatto del lavoro svolto.

Si tratta di un grande sforzo che ha coinvolto gli uffici, che ha coinvolto quella che si dice la società e le attività produttive che hanno cercato l'interlocuzione con il Sindaco e l'hanno trovata, un lavoro anche tra maggioranza e opposizione oggi.

Ringrazio la Consigliera Demurtas che mi ha ringraziato. Chiaramente non bisogna dimenticare che questi emendamenti presentati oggi verbalmente si tratta di emendamenti di lievissima entità, non si tratta di emendamenti di cinque capoversi che introducevano delle modifiche sostanziali per attività produttive al di fuori del centro urbano.

L'emendamento concordato oggi è molto importante, indica un primo passo, non deve essere l'abitudine quando si tratta di emendamenti che hanno uno spessore differente, per i quali è necessario che ciascuno di noi abbia una piena consapevolezza di quello che vota.

Quindi il nostro voto è favorevole e ringraziamo tutti per la collaborazione.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Zola.

**CONSIGLIERE ZOLA**

Buonasera a tutti i presenti.

Questo intervento è per esprimere il parere assolutamente favorevole e per esprimere la mia soddisfazione perché penso che sia una giornata storica, nel senso che su una delibera così importante c'è l'approvazione congiunta della maggioranza e dell'opposizione. E questo succede raramente purtroppo.

E poi ringrazio gli Assessori, sia Rachele Piras che Eleonora Angheluddu perché sono sempre state a disposizione e poi sempre abbastanza puntuali e precise nell'esposizione.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Intervengo per esprimere un voto favorevole ma con riserva e vorrei spiegarlo.

Intanto perché è evidente, non posso che farlo, riconoscere come il testo della delibera sia migliorato anche rispetto alle presmesse iniziali, che muovevano - com'è stato ricordato anche dai rappresentanti della Giunta - dall'idea poi abbandonata - ma è stato meglio così - di un'assegnazione delle risorse a bando; migliorato sotto l'aspetto di esclusione dei soggetti non in regola, perché avrebbe alterato dal mio punto di vista il senso della norma; migliorato perché comunque modifica le date di pagamento e a monte il meccanismo di bollettazione; e anche migliorato perché proprio nella sede del Consiglio Comunale, che secondo me ha fatto un buon lavoro, secondo me si è esplicitata un'intenzione che invece nella delibera sembrava essere diversa: cioè l'impegno di utilizzare le risorse accantonate del 15% del totale della riduzione per le categorie economiche non ricomprese nella delibera. Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un miglioramento.

Però ci sono alcuni aspetti che comunque dal mio punto di vista non sono del tutto convincenti.

Il primo è quello della riduzione orizzontale, che secondo me determina comunque dei meccanismi di non equità, e dall'altro la carenza nella definizione del numero di soggetti beneficiari della riduzione, che sarebbe stato possibile fare con l'individuazione dei codici Ateco, che invece non è stato fatto e che non ci consente di definire dal mio punto di vista con la dovuta precisione la previsione della riduzione.

In questo senso molto utile sarebbe stato il contributo dei revisori dei conti, che invece non è arrivato nemmeno questa volta; molto utile sarebbe stato sentire i

revisori dei conti in aula, ma la loro assenza un'altra volta ce lo impedisce.

Per le ragioni che ho espresso perciò il voto sarà favorevole con le riserve che ho dichiarato.

Un'ultima annotazione che rivolgo a lei, Presidente, così come ho fatto prima: riflettiamo sulla necessità di richiamare i revisori dei conti al loro dovere. Il loro dovere non è solo quello di rendere pareri in due righe, ma è effettivamente quello di fornire un supporto alle attività del Consiglio che, lo ripeto un'altra volta, è mancato in passato e manca ancora oggi, vorrei che non mancasse in futuro.

Seconda considerazione a margine sull'ordine dei lavori: credo che male non farebbe se riprendessimo il ragionamento sulla trasmissione delle sedute del Consiglio Comunale a mezzo televisivo o a mezzo streaming affinché, vista anche l'assenza di pubblico, quindi di cittadini e di organi di informazione, si dia la possibilità a tutta la cittadinanza nuorese di sapere quello che accade anche in quest'aula.

Ci abbiamo provato in passato, nello scorso mandato amministrativo, in quello precedente ancora, senza successo.

Credo sia invece non solo una questione di trasparenza, soprattutto una questione di democrazia quella di consentire a tutti i cittadini di Nuoro di sapere quello che accade qui dentro.

Perché, lo ricordavano alcuni Consiglieri prima di me, anche la stampa non sempre sembra riportare con la dovuta precisione le notizie di quanto accade qui dentro, e quindi la possibilità per ciascun cittadino di seguire i lavori del Consiglio Comunale è elemento che garantirebbe al meglio i principi democratici di partecipazione e di trasparenza.

### **PRESIDENTE**

Non ci sono altre prenotazioni. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto uno all'ordine del giorno così come emendato sulla base della precedente votazione.

Esito della votazione: favorevoli 18; contrari 0; astenuti 1.

**Votazione: approvato.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 18; contrari 0; astenuti 1.

**Votazione: approvata.**

**PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE DEL**

## **REGOLAMENTO COMUNALE DI IGIENE URBANA ED AMBIENTALE.**

La parola all'Assessora Romagna per l'illustrazione.

### **ASSESSORA ROMAGNA**

Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti le Consigliere e i Consiglieri, colleghi di Giunta e uffici.

Oggi portiamo all'approvazione di questa assise il regolamento comunale di igiene urbana ed ambientale, che fondamentalmente recepisce le modifiche dal D.L. 116 che poi vanno a modificare il Testo Unico Ambientale.

Insieme al recepimento delle modifiche del D.L. 116, che poi vedete fondamentalmente nella tabella 1 e 2 a pagina 11, si è colta l'occasione, data dall'esperienza che arriva da diversi anni di osservatorio puntuale dei rifiuti da parte dell'Assessorato all'Ambiente insieme al personale di E-Comune, per introdurre alcune novità, come adeguare al regolamento le novità sui mastelli e sui codici RFID, stabilire in questo regolamento le modalità di conferimento con le specifiche per le feste, le sagre, le manifestazioni pubbliche che prima non erano state prese in considerazione in modo così puntuale come per esempio adesso c'è all'Art. 41.

Idem l'introduzione e la specifica sui cestelli stradali all'Art. 36 e poi inasprisce le sanzioni, come avrete visto nell'ultima parte.

Non è ricorrenza, ma il ringraziamento è sentito ed è dovuto agli uffici, che propongono tecnicamente questo regolamento, in particolare al dirigente Mauro Scanu, all'ingegner Francesco Piras e ad Alessandra Ceccarelli che hanno lavorato in modo molto professionale e con competenza acquisita da un lavoro che viene da prima.

Al Presidente della commissione, Consigliere Guria e a tutti i commissari, perché è stata licenziata dalla commissione, come vedete in delibera, in data 26/07/2021.

Se siete d'accordo darei per letto il regolamento e anche la delibera E leggo il deliberato.

«Visto il parere di regolarità tecnica,

### **DELIBERA**

Per quanto espresso in premessa,

- di approvare il regolamento comunale di igiene urbana e ambientale allegato alla presente e costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di dare atto che il nuovo regolamento comunale di igiene urbana e ambientale entrerà in vigore il giorno successivo all'avvenuta esecutività della deliberazione e che in pari data cesseranno di avere efficacia i regolamenti comunali vigenti precedentemente adottati in materia di igiene urbana e ambientale;

- Di demandare al competente ufficio comunale l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'esecutività della presente deliberazione».

Concludo qua perché è un po' tardi, però resto a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

### **PRESIDENTE**

Dichiaro aperta la discussione.

La parola alla Consigliera Bidoni.

### **CONSIGLIERA BIDONI**

È un regolamento che va ancora letto, studiato e approfondito. Ad una lettura non molto analitica sembrerebbe un aggiornamento rispetto al precedente, ci sono però alcuni aspetti che vorrei evidenziare.

Almeno per quanto riguarda un aspetto, non so neanche se è oggetto del regolamento, credo che questo sia il momento giusto per denunciare un certo clima di trascuratezza diffuso nella città, che tra l'altro abbiamo fatto oggetto di due specifiche interrogazioni.

Ci è stato segnalato da tanti, anzi tantissimi cittadini, ma lo osserviamo con i nostri occhi, che sia le strade del centro città, via Lamarmora, Corso Garibaldi, giardinetti, il quartiere di Mughina, e io che abito a Città Giardino e praticamente percorro tutta la città, ci sono numerosi pezzi della città trascurati.

Addirittura in una discussione tra amici l'altro giorno erano convinti che il Comune non avesse la titolarità per lo spazzamento e ho dovuto sudare, ho dovuto fargli vedere la disposizione che abbiamo discusso qualche mese fa, che fa capo al Comune spazzare anche le strade.

Quando è scoppiato l'incendio a Nuoro, nella zona di Città Giardino, lo voglio sottolineare non ho preso nessuna posizione né mentre eravamo in riunione e neanche nei social, perché davanti a drammi di quel genere mi sembrava inopportuno intervenire.

Lo voglio sottolineare ed evidenziare perché la maggioranza deve anche valutare la sensibilità delle opposizioni rispetto a questo problema; non abbiamo voluto fare gli avvoltoi.

È stato un momento drammatico per la città e per chi abitava in quelle zone. È vero che c'erano tanti lotti privati che non sono stati ripuliti. Dopo leggerò dei punti in cui si prevedono delle multe salate, però esistevano anche prima. E davanti a multe talmente salate un privato cittadino se ne può dimenticare un anno, ma non il secondo, il terzo e il quarto.

A Città Giardino di fronte alla mia casa ci sono due lotti che non vengono mai puliti. Il giorno dopo gli incendi c'è stato un intervento un po' particolare, ho chiesto - ve lo riferisco -: perché state lasciando il rovo? Mi è stato detto che il rovo - a parte che 3/4 del terreno è occupato dal rovo - è una specie protetta. Io ve lo sto riferendo, probabile che sia vero.

Però c'è un altro terreno in cui rovi non ce ne sono, che è esattamente com'era venti o trenta giorni e l'anno scorso.

Visto che c'è una sanzione molto indicata in qualche modo bisogna applicarla, altrimenti è come dire ad un bambino "non fare questo altrimenti ti punisco", poi non ti punisco e continua.

Accanto ai terreni del privato che hanno ignorato le ordinanze dell'Amministrazione Comunale, ci sono le cunette, le aiuole che sono di competenza del Comune, della cui titolarità spetta al Comune per le pulizie e niente è stato fatto.

Per cui ci sono mancanze di vigilanza e di controllo da una parte, però anche mancanze dirette dell'Amministrazione Comunale. Ed approvando un regolamento che prevede tutta una serie di sanzioni non possiamo assolutamente ignorarlo.

Però siccome valuto anche le cose positive e parlo da privata cittadina, e l'ho già detto in una precedente riunione, la questione dei mastelli è stata molto importante dal punto di vista formativo, perché ti educa ad essere veramente attenta nel fare la differenziata.

Apprendo oggi con soddisfazione che sette/otto giorni di emersione di abusi al giorno non è niente con la consegna e dunque andiamo a migliorare, mi pare che l'Assessore abbia parlato di 2 milioni di euro, una cifra molto importante.

Quando l'Amministrazione Comunale va in un certo percorso i risultati si vedono.

Dichiaro anche soddisfazione per quanto riguarda il ritiro dei rifiuti da casa. Io personalmente ho fatto una prova, ve lo dico molto sinceramente, e il servizio è stato preciso anche se un po' tardivo, magari dovrebbe intervenire nel Comune perché non siano tempi così dilatati dal momento in cui telefoni quando devi ritirare gli ingombri

particolari voluminosi.

Ci sono invece due aspetti del regolamento che mi hanno lasciato un pochino perplessa. Una parte nelle premesse in cui si dice: «sono state rilevate molte criticità che sono state individuate dall'osservatorio comunale dei rifiuti in merito alla raccolta differenziata e all'attuazione dei piani e modalità di gestione dei rifiuti».

Chiedo da chi sia costituito l'osservatorio comunale dei rifiuti, chi sono i componenti e quali sono le criticità rilevate, perché nel regolamento non sono indicate.

Poi oltre che un piccolo refuso voglio segnalare l'Art. 33 che parla della spalatura della neve. Il refuso è che avete indicato il comma 4 e invece è il comma 5, è un errore tecnico da correggere.

Mi ha lasciato perplessa questa frase che vi leggo: «l'obbligo agli abitanti e ai titolari di esercizi commerciali oppure artigianato, dello spalamento della neve dagli ingressi, dai marciapiedi e per tutto il fronte dello stabile». Se non si fa questo intervento di spalamento si deve pagare dai 25 ai 250 euro.

Io da donna che ha paura della neve non mi metto a spalare, anche perché pago la TARI. Cioè mi pare una contraddizione questo di chiedere ai cittadini lo spalamento della neve all'ingresso e lateralmente per una larghezza di circa un metro e non so se sia un obbligo di legge oppure una cosa immaginata da questo Comune.

Io immagino che la difficoltà dello spalamento potrebbe riguardare anche soggetti privati con un'età avanzata o anche con condizioni economiche non particolarmente brillanti, per cui da 25 a 250 euro mi sembra una cifra esagerata, quando per violazioni molto più gravi le cifre sono quelle.

Vorrei capire se c'è stato un errore, se è possibile modificarlo, per cui chiedo la cancellazione di questo articolo dello spalamento e che mi vengano spiegate quali sono le criticità che avete voluto evidenziare.

### **PRESIDENTE**

Se ci sono altre richieste di chiarimenti io direi di farle tutte insieme, così poi l'Assessora e il dirigente dottor Scano formuleranno un parere comprensivo.

Fermo restando che in questi giorni la neve la spalerei volentieri.

La parola al Consigliere Arcadu.

### **CONSIGLIERE ARCADU**

Vorrei fare soltanto una richiesta di tipo tecnico all'Assessora e al dirigente che

sono in aula, in modo particolare per riportare alcune lamentele, se così le vogliamo chiamare, da parte di alcuni cittadini, o comunque richieste che mi sono state fatte, alle quali non ho saputo dare una risposta specifica.

In modo particolare riguardo l'Art. 11, che tratta la tipologia di utenze e nello specifico la clausola al punto A: "utenze domestiche e singole e piccoli condomini".

Partiamo dal fatto che la mia non vuole essere una posizione di tipo sfavorevole nei confronti di questo regolamento, semplicemente pongo delle domande che mi sono state fatte.

Tante persone si sono lamentate per quanto riguarda le utenze singole, ma in modo particolare i piccoli condomini fino a sei unità abitative, lamentando il fatto che si ha l'obiettivo necessità di portare i mastelli all'interno delle unità abitative.

Ovviamente la mia risposta è stata: chiederò informazioni che adesso riporterò.

Vi riporto un appunto dell'Istituto Superiore della Sanità che mi sono permesso di ricercare, che tratta "indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus Covid".

In modo particolare la dottoressa Bonadonna, che è il direttore del dipartimento di ambiente e salute dell'Istituto pone alcune di quelle che sono delle direttive specifiche per la raccolta dei rifiuti all'interno delle unità abitative nel caso particolare che stiamo vivendo, che è quello di pandemia da Covid.

Volevo chiedere innanzitutto se è stata presa in considerazione la situazione pandemica che stiamo vivendo, soprattutto perché i mastelli che vengono posizionati all'interno delle unità abitative spesso si ritrovano in unità abitative che non hanno spazi all'esterno e possono essere contaminati.

Soprattutto mi sono soffermato su una frase dell'Istituto Superiore di Sanità che dice: "al momento non è noto il tempo di sopravvivenza in un rifiuto domestico del Coronavirus in generale e del Sars-Covid nello specifico, ma sussiste un'elevata percezione del rischio da parte della popolazione italiana e anche tra gli operatori coinvolti nella raccolta dei rifiuti".

Poi se volete questo ve lo posso anche girare per conoscenza.

In modo particolare l'Istituto si esprime dicendo che: "si ha da parte del virus una diversa capacità di sopravvivenza in base al tipo di superficie, da un minimo di 48 ore fino a nove giorni".

Penso che la lamentela si riferisse soprattutto a questo, nel senso che un operatore ritira i mastelli che vengono posti all'esterno dell'unità al momento della

raccolta.

La prima domanda che vi faccio è: la società E-Comune è in grado di sanificare questi mastelli per evitare un eventuale contatto e/o contagio all'interno dell'abitazione?

A fronte di questa domanda ve ne pongo altre. In modo particolare se un paziente esegue un tampone – io la metto sempre sotto un punto di vista clinico – risulta positivo e questo è un paziente oncologico o comunque che soffre di particolari patologie che lo portano ad essere debilitato o comunque ad avere difficoltà oggettive dal punto di vista clinico e fa causa a E-Comune o al Comune, siamo in grado di rispondere? Per infezione o per eventuali decessi.

Io sto facendo le domande, poi siete liberi di rispondere.

Poi per quanto riguarda unità abitative come ad esempio le case popolari, ho preso in riferimento perché molte richieste mi sono arrivate dal quartiere di Monte Gurtei dove si trovano le case popolari dello IACP, che sono tutte, se non sbaglio sono 18 o 19 blocchi composti da sei unità abitative. 18 strutture che portano fuori i mastelli nel caso in cui ci sia la raccolta doppia, capiteranno i giorni per esempio umido/plastica o umido/carta etc., ci ritroveremo a 12 mastelli per 18 unità abitative da portar fuori, da dover eventualmente essere disinfettati.

Una persona potrebbe dire: chi mi garantisce che l'operatore ecologico è in grado di poterlo sanificare affinché io poi possa riportarlo in piena sicurezza all'interno della mia abitazione?

Questa è la prima richiesta che mi è stata fatta.

A fronte di questa richiesta mi è stata fatta una proposta da parte di qualcuno, nel senso: il fatto che non deve essere un obbligo ma può essere facoltà del blocco abitativo eventualmente la richiesta da parte di queste persone – è questa la richiesta che faccio a voi - da parte di alcune unità abitative che dimostrano di avere gli spazi e che dimostrano di avere un amministratore condominiale che ha valenza giuridica quanto quella di un condomino, perché oggettivamente da 7 sette a 6 poco cambia, richiedono di acquistare anche il mastello unico da poter porre all'esterno, la possibilità di far questo.

Queste sono le richieste che vi voglio porre.

### **PRESIDENTE**

Chiedo se ci sono altre richieste di chiarimento.

Diamo la parola all'Assessore e al dirigente.

## **ASSESSORA ROMAGNA**

Ho preso un po' di appunti. Ho visto che sono arrivate delle interrogazioni a risposta scritta e non coinvolgono solamente la società E-Comune, evidentemente c'è bisogno di capire come funziona il sistema dello sfalcio, di chi è la competenza nel caso di incendio di interfaccia o nel caso di incendio boschivo.

Quindi vi risponderemo. Certo la state facendo a ridosso delle ferie, diamo il tempo, anche perché sono due gli Assessori competenti.

Però non posso lasciarla cadere così semplicemente, perché quando si parla così a cuor leggero in quest'aula delle sanzioni non applicate senza avere cognizione di causa io devo rispondere.

Questo servizio in particolare non c'entra niente, rispondo anche se siamo completamente fuori tema rispetto al regolamento di igiene urbana, ma io ho la delega alla Protezione Civile e quindi mi preme rispondere.

In particolare il servizio di Protezione Civile ha attivato da tempo insieme ai vigili urbani e tutti i servizi di reperibilità ordinaria del Comune, un servizio di pattugliamento e monitoraggio che in particolare in base alle allerte che vengono diramate dalla Protezione Civile regionale, avevano l'ordine di servizio di segnalare e comunicare ai vigili urbani tutte le violazioni di norma, che non è questa perché c'è un'ordinanza comunale, ma soprattutto c'è un'ordinanza regionale.

Quindi a seconda che la violazione di norma venga rilevata dal vigile urbano, dalla nostra polizia municipale o dalla Forestale la sanzione è diversa. Ed è un obbligo.

Queste squadre hanno rilevato molte situazioni di violazione e le sanzioni sono state effettuate.

Insieme a questo, mi preme dirlo in modo che rimanga a verbale, tutti i reperibili sono stati richiamati, non soltanto gli ordinari, anche le due squadre dei vigili urbani, affinché almeno facessero da deterrente.

Io insieme al Sindaco abbiamo scritto una lettera a Forestas perché implementasse la vedetta al Monte e abbiamo ottenuto quasi subito l'implementazione da 8 a 16 ore.

Quando siamo stati in allerta rossa abbiamo avuto un codice rosso, una fase molto seria, tant'è vero che erano in codice rosso diverse zone della sub-Regione della Sardegna e il pericolo era imminente.

Questa città ha avuto qualcosa come sedici squadre in giro. C'è stato un

coordinamento incredibile con i vigili del fuoco, con l'ispettorato forestale, e tuttora c'è, perché vengano pattugliate e mappate tutte le zone; cioè i vigili urbani fanno Corte e un'altra zona etc. viene fatto quasi ogni giorno, soprattutto in base alle allerte di Protezione Civile.

Quindi, per fare un po' di sintesi: chi è inadempiente viene sicuramente sanzionato e segnalato. La libera cittadina può segnalare, perché le squadre facciano una mappatura del nostro territorio che è grande servono molte persone. Tutti noi abbiamo un ruolo, la Protezione Civile ci insegna che spesso chi avvisa i vigili del fuoco è un cittadino, non è la vedetta. La Protezione Civile dice che siamo noi. Tutti possono segnalarlo, fanno una chiamata al comando dei vigili urbani e segnalano una violazione di norma.

Per quanto riguarda invece gli sfalci e le cunette c'è un coordinamento, anche in questo caso da tempo, da maggio, con la guardia forestale, che indica alle varie squadre sia del verde - non è mia delega - che in coordinamento a sua volta noi del Comune con E-Comune, che si dividono le zone in base alle priorità, che però vengono indicate dal comando forestale.

Però per questo avremo modo e davvero piacere di rispondere per iscritto e in modo puntuale.

Insieme ai mastelli e alla "rivoluzione" della consegna dei mastelli cambia anche il calendario, che è stato studiato affinché si fosse un giorno in più per i servizi. Quindi cambiando un giorno e accorpando nelle due zone due giornate di rifiuto, avremo un giorno in più per i servizi rivolti alla città, quindi alla pulizia.

Mi ha chiesto quali fossero le difficoltà emerse in osservatorio. L'osservatorio è istituito con delibera di Giunta, sulla base della delibera del Consiglio, partecipa il dirigente del settore ambiente, il settore igiene urbana, quindi i tecnici comunali, il direttore tecnico, l'amministratore unico di E-Comune, il direttore di esecuzione e a volte i coordinatori, oppure l'ufficio stampa, questo è il nucleo minimo.

Partecipo anch'io, ma il nucleo fondante è super tecnico. Si fanno le analisi del rifiuto, poi lo spiegherà bene nel dettaglio il dirigente, perché ho scritto anche a lui un po' di domande.

Per quanto riguarda la neve questo regolamento recepisce le sanzioni del Testo Unico ambientale, semplicemente le fa proprie in modo da incamerarle come Comune. Però le violazioni di norma sono le stesse. E la neve non è un rifiuto, quindi non c'entra niente con la TARI.

Si è proprio preso l'impianto normativo sanzionatorio del Testo Unico e riportato nel regolamento, in modo che poi in forza di un'ordinanza sindacale le eventuali sanzioni vengano incamerate dal Comune.

Per quanto riguarda il Decreto Legge 116 invece mi chiedeva cosa cambia all'Art. 11.

Voglio essere sicura di aver capito bene: è relativo a cosa cambia il Decreto Legge 116 in seno al concetto di rifiuto urbano, quantità e qualità, o semplicemente la questione dei mastelli, della raccolta singola o condominiale?

Quindi fino a sei unità abitative come da piano industriale e da regolamento che esisteva già, ed è una scelta anche precisa che io porto con convinzione a questa assise...

Partiamo da questo concetto: la città di Nuoro questo mese ha fatto l'80,66% di raccolta differenziata. Lo stesso è successo ad aprile.

Siamo tra le prime città di questa dimensione ad avere un virtuosismo del genere. Questo risultato è frutto di un lavoro veramente capillare, di attenzione e di cura, perché si è passati dal 60 all'80. Quando si ha una percentuale bassa e non si differenzia arrivare ad una percentuale media si toglie il grosso. Andare a raschiare, a erodere, cercare di lavorare sulle piccole percentuali della raccolta differenziata invece è un lavoro certosino più difficile.

Dall'osservazione puntuale delle attività la raccolta singola, il cittadino che mette fuori la sua busta, che mette fuori il suo mastello, ancora di più se il suo mastello ha un codice identificativo e non ha la custodia e la protezione del grande mastello condominiale, porta a migliori risultati di raccolta differenziata, perché adesso con queste percentuali se vogliamo arrivare ad una premialità e superare l'80%, dobbiamo lavorare sul piccolo, dobbiamo lavorare sulla responsabilità.

Prima di adottare questo regolamento ho fatto fare una piccola sperimentazione su cento abitazioni condominiali. Abbiamo fatto togliere il mastello condominiale dell'indifferenziato, portato via e date a tutti delle buste con un codice a barre, per vedere. Effettivamente hai la tua busta, è uguale. Non cambia niente, il secco che buttavi prima lo butti lo stesso, te lo vengono a prendere uguale.

Invece in diversi condomini per un mese non si è buttato niente, oppure si buttavano due buste al mese di secco.

Appena abbiamo rimesso il mastello condominiale, sono andati con due buste di secco, differenziato male ovviamente, alla settimana.

Ho voluto avere un po' di evidenza, ho chiesto anche che si cronometrassero per vedere se ci fossero dei problemi di tempistica o di decoro. Invece quello che abbiamo potuto constatare in osservatorio è che in realtà come lo era il cassonetto stradale prima, l'idea di un grande contenitore ci protegge un po' tutti e la tentazione di deresponsabilizzarsi è maggiore. Ecco perché fino a sette si privilegia la raccolta singola.

È uno sforzo che chiediamo a tutti per l'ambiente, per le nostre tasche, per la percentuale di differenziata.

Inoltre se ci sono dei casi, perché ci sono dei casi particolari, si può fare un'istanza all'osservatorio dei rifiuti. Vi dico già che bisogna dimostrare di non avere proprio spazio fisico in casa per tenere il rifiuto singolo. Per essere preso in considerazione uno non deve avere neanche un balconcino.

Così come viene presa in considerazione l'ipotesi che alcuni condomini anche se hanno otto abitazioni non usufruiscano del mastello grande perché magari non hanno proprio spazio, non hanno un cortile comune. Quindi per evitare problemi sanitari e quindi magari far mettere nell'atrio o nell'ingresso i bidoni condominiali, allora si accorda la raccolta differenziata per singoli.

Per quanto riguarda il servizio per il Covid per la sicurezza questo lo lascio al dirigente, però dal nostro punto di vista è fondamentale soprattutto preservare la salute dei lavoratori, perché è un lavoro assolutamente a rischio. Da quel punto di vista credo ci siano tutte le misure del caso.

Rispetto alla sanificazione la lascio al dirigente.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

### **ASSESSORA ROMAGNA**

Devono presentare richiesta scritta firmata da tutti i condomini, esplicitando le motivazioni del perché non vogliono o non possono fare la raccolta dei singoli.

La Consigliera Bidoni mi aveva chiesto quali erano le criticità. Le criticità le ho espresse all'inizio. Cioè noi abbiamo fatto un regolamento adeguandolo alla norma che è cambiata. Però le criticità emerse in osservatorio, per esempio che non era disciplinata bene la modalità della raccolta dei rifiuti in caso di manifestazioni pubbliche, cioè non c'era scritto nero su bianco che doveva esserci un referente, che dovevano chiedere i mastelli almeno cinque giorni lavorativi prima, era una criticità che è emersa in diverse occasioni, quindi si è colta l'occasione per inserire questo punto.

Uguale quello per i cestellini stradali, oppure si sono inserite le cose che si sono viste in questi anni durante l'osservatorio dei rifiuti.

Ho concluso, lascio la parola al dirigente.

### **DIRIGENTE DOTTOR SCANU**

Fino a ieri a mezzanotte ero anche dirigente di Protezione Civile, quindi vi assicuro che tutte le attività che sono state svolte dalla società E-Comune per la raccolta dei rifiuti prodotti da soggetti in quarantena, ovvero positivi domiciliari, sono state rigorosamente dettate durante il comitato operativo comunale per la Protezione Civile e sono state rigorosamente rispettate.

Le funzioni venivano e vengono svolte... perché ancora oggi abbiamo qualche positivo. Certo, non abbiamo più i 477 che abbiamo avuto qualche mese fa quando eravamo tutta la Sardegna in zona rossa, però io raccolgo personalmente i dati che ci vengono trasmessi dalla Regione e quei dati vengono trasmessi anche alla società.

Per accordo con l'ATS la società chiama i soggetti, perché noi abbiamo tutte le indicazioni, e viene concordata una modalità operativa. Per cui il soggetto positivo in quarantena telefona a E-Comune, viene concordato un orario di presa del rifiuto, l'operatore, che è vestito esattamente come gli operatori sanitari quando vanno a raccogliere i rifiuti e immagino che qualcuno lo si sarà anche visto in giro, soprattutto nel periodo di maggiore pesantezza della pandemia in città, e telefonano quando stanno arrivando dicendo: "può esporre il rifiuto". Il rifiuto deve essere esposto non come gli altri rifiuti ma c'è una modalità particolare.

Io ho discusso molto quando noi abbiamo adottato, prima che venisse adottata dal Presidente della Giunta Regionale, quel provvedimento dell'Istituto Superiore di Sanità, perché ancora oggi sono convinto e lo ritengo profondamente illegittimo, perché è un provvedimento che non ha forza di legge e che declassifica i rifiuti da rifiuti sanitari a rifiuti ordinari, trasferendo quindi le modalità di raccolta, che si avrebbero se quelli fossero rifiuti sanitari, a modalità di raccolta di rifiuti ordinari.

Questo lo ha fatto l'Istituto Superiore di Sanità e noi sulla base di quella norma abbiamo raccolto i rifiuti. La cosa che ha peggiorato poi il tutto è stato il fatto che l'unico impianto che poteva trattare quei rifiuti, che è quello di Macchiarèdu a Cagliari, è stato chiuso, per cui i nostri rifiuti Covid - non i nostri di Nuoro, i nostri della Sardegna - vanno tutti in discarica. Questo è un dato.

Noi li raccogliamo con le modalità operative con cui vanno trattati e raccolti i

rifiuti sanitari, quindi non all'interno dei mastelli ordinari. È chiaro che per motivi di riservatezza, lo capite, non è che questa cosa sia stata... però c'è stato un momento in cui noi avevamo due squadre che durante il giorno raccoglievano rifiuti prodotti da soggetti Covid positivi o in quarantena, perché dal punto di vista formale non c'era nessuna differenza e lo si faceva nel pieno rispetto alla norma.

Quindi che noi abbiamo la segnalazione, cioè abbiamo dei soggetti dichiarati positivi o in quarantena, vengono comunicati alla società E-Comune, in quegli elenchi che trasmettiamo ci sono i numeri di telefono, loro contattano i soggetti che potrebbero avere o hanno dei rifiuti contaminati che vengono presi in maniera separata dagli altri; fuori dal circuito ordinario come orari e fuori dalle modalità operative di raccolta dai contenitori ordinari.

Questo mi premeva dirlo, perché siccome è una questione piuttosto delicata, credo sia una questione che vada precisata con molta attenzione.

Potete immaginare che quest'anno nei mesi di marzo e nei mesi di aprile ci è costato quasi un punto percentuale di raccolta differenziata, perché purtroppo i rifiuti Covid sono tutti indifferenziati.

Non esiste la raccolta dei rifiuti prodotti da soggetti che sono in quarantena o sono positivi che vengono raccolti con le modalità degli altri rifiuti; a meno che il soggetto che è positivo o in quarantena non lo segnali, o meglio non sia iscritto nel registro regionale dei rifiuti.

Ai sindaci di tutta la Sardegna dal 4 gennaio arriva l'elenco dettagliato quotidiano dei soggetti positivi o in quarantena, che noi trasmettiamo alla questura, al comando dei carabinieri, al comando vigili urbani per la verifica che questi soggetti stiano davvero in isolamento, e alla società E-Comune per la raccolta dei rifiuti.

Questo dal 4 gennaio di quest'anno, perché prima questi elenchi non esistevano.

Con il precedente regolamento - io ho scritto il precedente regolamento, quello che è in vigore finché non verrà approvato questo - la città di Nuoro aveva originariamente il 56% di raccolta differenziata. Noi oggi stiamo facendo e dobbiamo necessariamente fare un passo in avanti perché quest'anno l'obiettivo che ci siamo dati come ufficio è intorno al 78, quasi 79% di raccolta differenziata.

Rispetto alle previsioni stiamo andando un po' meglio, perché abbiamo una minor produzione di rifiuti Covid, alcune altre misure che abbiamo adottato quale ad esempio la possibilità di portare piccole quantità di inerti all'isola ecologica

gratuitamente per i cittadini, 30 litri o 30 chili, che è il limite che dà la legge, ahimè, ci sta aiutando. Più altre misure che stiamo adottando, una di queste è sicuramente la campagna di comunicazione connessa alla distribuzione dei mastelli, è stata un'attività che ci ha impegnato molto ma che credo dia anche buoni risultati.

L'osservatorio si riunisce settimanalmente, in questo periodo tutti i mercoledì, in questa stanza peraltro, e tratta tutti i problemi che sono legati al servizio.

Ne faccio parte io, ne fa parte l'ufficio, il direttore dell'esecuzione del contratto con E-Comune, i rappresentanti di E-Comune e l'Assessore, in maniera tale che tutti coloro che hanno un qualche potere decisionale, in quella sede possano assumere le decisioni che è necessario assumere. Tra l'altro una cadenza di verifica così ravvicinata ci permette di darci degli obiettivi, esaminare i problemi e dare anche le soluzioni.

Per i condomini partiamo da questo dato: c'era, e c'è in parte ma stiamo tentando di ridurla, una giungla, non controllata, che sfuggiva a qualsiasi regola del gioco di qualsiasi norma. Per cui abbiamo detto: nel piano industriale della società E-Comune il Consiglio Comunale ci ha detto di considerare condomini tutte quante le unità abitative sino ad otto unità abitative comprese.

Abbiamo detto: questa cosa dopo l'esperimento che abbiamo fatto di cui parlava l'Assessore nel mese di maggio/giugno, con cui abbiamo coinvolto 10 condomini di diversa pezzatura, 4/6/8 unità, abbiamo verificato tutta una serie di cose che sono state anche oggetto di una lunga discussione in osservatorio su come riportare quell'esperienza e quei numeri sul regolamento.

Quindi, detto che la giungla deve terminare, perché qui abbiamo condomini da quattro che sono trattati come condomini e invece condomini da otto che sono trattati come utenze singole, abbiamo detto: scriviamo un regolamento che ci consenta in osservatorio di assumere una decisione di cui deve restar traccia, perché tutti gli allontanamenti da queste regole generali devono comunque restare, ne deve restare evidenza.

Credo abbiamo esaminato una trentina di situazioni differenti, per andare da una parte all'altra: cioè piccoli condomini che chiedevano di avere i contenitori condominiali e condomini medi che chiedevano di passare a utenze singole.

Da questo punto di vista gli elementi essenziali sono definiti già nel regolamento per poter esaminare questo.

Tutto questo vale, sulla base di quell'esperienza di cui abbiamo parlato, salvo

che per la raccolta indifferenziata, o meglio per la raccolta del rifiuto indifferenziabile, perché abbiamo notato che la raccolta singola è quella che produce di più, nel senso che produce meno raccolta indifferenziabile e più raccolta differenziata.

Il nostro disegno da cui siamo partiti sin dal 2016 è sostanzialmente questo: la città di Nuoro vuole arrivare alla tariffa personalizzata per ciascun utente. Noi possiamo arrivare a questo solamente se misuriamo i rifiuti prodotti da ciascun utente.

Ecco perché abbiamo voluto e costruito l'RFID per ciascun contenitore della raccolta indifferenziabile, perché quel lettore RFID ci dirà quante volte quell'utente espone il rifiuto e quindi troveremo alla fine un numero medio di conferimenti e poi gli scarti in alto o in basso per le premialità/penalità per chi conferisce di meno o di più di quella tipologia di rifiuto.

Tutte le impostazioni che facevano parte del vecchio regolamento che qui sono qui sono riprese, nel 2016 noi spendevamo come Comune 45.000 euro per i materiali riciclabili. Nel PEF TARI di quest'anno i materiali riciclabili ci faranno incassare 377.000 euro, perché facciamo le fatture, risultano dal MUD, non è una cifra così.

Abbiamo cioè potuto fare uno sconto di oltre 400.000 euro sulla TARI grazie alla vendita dei materiali, sto parlando dal 2017 al 2020.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Arcadu.

### **CONSIGLIERE ARCADU**

Grazie all'Assessore e al dirigente, all'Assessore innanzitutto per aver spiegato bene questo punto. Quindi lei mi conferma che a seguito dell'istanza fatta da un gruppo condominiale che deposita delle oggettive necessità si può fare richiesta, firmata da tutti.

Un plauso perché passare dal 60 all'80% di differenziata porta a risultati quali quelli che ci ha espresso il dirigente.

Vorrei riformulare la domanda perché forse non è stata chiara la mia richiesta. Lei ha parlato della comunicazione da parte dell'utente positivo all'interno dell'abitazione che viene trattato esattamente come da un sanitario nel caso di paziente Covid.

Però io volevo porre la questione anche al contrario: la paura dell'utente non è che il virus possa uscire dalla casa, ma che ci possa entrare.

L'utente mi dice: dal momento in cui non è appurata una sanificazione del

mastello, dal momento in cui l'operatore tocca centinaia di mastelli quotidianamente e dal momento in cui faccio riferimento a questo articolo, la paura dell'utente era questa; nel senso che il mastello, avendo piccoli spazi all'interno dell'abitazione, potesse portare all'interno dell'abitazione stessa il virus. L'unica cosa era questa.

Anche perché si può trattare di pazienti asintomatici che possono trasmettere il virus tranquillamente, oltre che portare il virus fuori portarlo dentro l'abitazione.

La domanda era questa, grazie in ogni caso per la spiegazione.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Chiedo il rispetto della norma regolamentare che dispone che chi parla in Consiglio Comunale lo faccia in piedi. Grazie.

### **DOTTOR SCANU**

Il problema è questo: intanto non è il cittadino che si autodenuncia da positivo Covid, ma il sito della Regione ci trasmette quotidianamente l'elenco dei soggetti positivi o in quarantena. Questa è la prima cosa.

Poi la società chiede al cittadino di concordare le modalità operative per il ritiro del rifiuto.

La sanificazione del mastello. Il mastello viene dato in comodato d'uso gratuito al cittadino, la sanificazione è un problema suo non della società o del Comune.

Cioè ogni singolo cittadino deve sanificare, se vuole, se lo ritiene opportuno, il mastello che espone, così come anche il lavaggio è un onere o del cittadino o del condominio, a seconda del tipo di organizzazione, non è in capo alla società.

Non abbiamo i contenitori stradali per cui c'era la sanificazione e il lavaggio dei contenitori stradali a carico della società che faceva il ritiro dei rifiuti.

La sanificazione del mastello è un problema del cittadino, a cui viene dato gratuitamente all'interno della tariffa che paga per la raccolta dei rifiuti, il complesso delle attrezzature necessarie che sono state tutte quante ricomprese all'interno del piano industriale della società e che quindi deve rispettare tutta una serie di forme. Non può essere un onere a carico del soggetto che ritira il rifiuto.

Il soggetto che ritira il rifiuto deve adottare tutta una serie di misure per cui laddove sa che c'è un possibile soggetto contagioso, positivo o in quarantena, lo deve raccogliere non con quel mastello ma come se fosse un rifiuto sanitario, quindi con l'eco-box etc.

Spero di essere riuscito ad essere chiaro.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Zola.

**CONSIGLIERE ZOLA**

Una precisazione, magari ho capito male io e spero di aver capito male, nel senso che l'Assessora Romagna ha affermato che è stato fatto un esempio, un paragone con dieci condomini, così ho capito, per la raccolta indifferenziabile e questa per dieci giorni era pari a zero.

Forse ho capito male, non lo so.

Se fosse diminuita va bene, ma pari a zero mi preoccuperebbe, perché vorrei capire quel rifiuto, poco che sia, dove è andato a finire.

**ASSESSORE ROMAGNA**

Sì, in due condomini per un mese è stata pari a zero.

Anche noi abbiamo drizzato le antenne, perché poi non ci sono state evidenze di incrementi particolari, probabilmente l'hanno tenuta a casa o hanno differenziato molto, molto bene, per paura, proprio per quel discorso relativo alla responsabilità e alla busta nominale. Invece con il mastello condominiale quelle buste di secco che erano a casa sono magicamente comparse.

La sperimentazione è durata cinque settimane.

In due condomini su dieci il primo mese è stata zero. Comunque in tutti è diminuita tantissimo; la produzione di secco indifferenziabile è diminuita moltissimo quando c'era la busta singola. Poi sapevano benissimo di essere controllati perché avevano aderito ad una sperimentazione.

In ogni caso adesso i mastelli condominiali avranno la chiave.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Demurtas.

**CONSIGLIERA DEMURTAS**

Vorrei un chiarimento sull'osservatorio. Non sarebbe stato magari opportuno indicare i componenti in maniera più chiara? Non sarebbe stato opportuno inserirlo magari nel regolamento, per capire meglio anche a chi legge questo regolamento chi fa parte di questo osservatorio? Perché anche in base alle competenze che vengono inserite in un organo si capisce meglio l'attività che viene svolta.

Perché è molto ma molto generico, cioè non dice praticamente niente: "con funzioni articolate legate all'analisi – etc. – attori coinvolti a diverso titolo nella

gestione dei rifiuti”.

Noi in quest’aula sappiamo che è composto dall’Assessore, è composto dal dirigente, è composto dal settore, però secondo me sarebbe stato più opportuno esplicitare la composizione di questo osservatorio. Qualsiasi organo secondo me andrebbe esplicitato, soprattutto in un regolamento.

L’osservatorio comunque è un organo, a priori si sa che è composto dall’Assessore, dal dirigente etc. Per cui nella delibera ci sarà l’Assessore Romagna, il dirigente Scanu etc. Però secondo me sarebbe stato opportuno inserire nel regolamento le figure coinvolte in questa formazione.

Anche perché si dà un senso anche all’attività svolta dall’osservatorio, perché ha un senso che ci sia il dirigente del settore ambiente piuttosto che quello finanziario, per capirci, piuttosto che un’altra figura. Ha un senso che ci sia l’Assessore, ha un senso magari che ci sia anche l’amministratore unico di E-Comune.

Secondo me sarebbe opportuno integrarlo.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Dottor Scanu.

Preciso che la norma vale per i Consiglieri.

#### **DOTTOR SCANU**

Comunque non mi costa niente stare in piedi, io sono rispettosissimo del Consiglio, ci mancherebbe altro!

L’osservatorio io l’avevo proposto nel precedente regolamento, ma è nato dopo un altro osservatorio, sempre approvato dal Consiglio, che ha determinato una fortissima discussione all’interno del Consiglio per alcune presenze che c’erano.

Allora abbiamo detto: siccome l’osservatorio ha una funzione di supporto all’attività amministrativa dell’ufficio, non fa scelte politiche ma fa scelte tecnico/operative, siccome c’era stata quella discussione precedente che era quella sull’osservatorio per l’urbanistica e l’edilizia se non ricordo male ex Presidente del Consiglio, per cui l’Assessore di allora, che era Giuliano Sanna, aveva deciso: i nomi e cognomi dell’osservatorio li mettiamo in una delibera di Giunta, così com’è scritto qui.

Intanto dell’osservatorio viene redatto verbale di ogni incontro, che sono in un Drive a disposizione di tutti i soggetti che ne fanno parte. Poi se li volete ve li possiamo dare perché ovviamente è vostro diritto averli, però di tutte le riunioni

dell'osservatorio viene tenuto il verbale, con le decisioni che vengono assunte, gli indirizzi che vengono dati alla società ovvero all'ufficio.

Partecipano, come ho detto prima, il dirigente, il servizio di igiene urbana del Comune, l'amministratore della società e il direttore della società, perché sino a qualche mese fa erano la stessa figura; se noi scrivessimo una cosa del genere in Consiglio, tra un mese magari cambia e dovremmo cambiare ancora le funzioni se la società si articola in maniera diversa.

Ne fa parte il direttore dell'esecuzione del contratto, che è un tecnico esterno all'Amministrazione ovviamente, e poi partecipa l'Assessore. Il verbale viene redatto da un amministrativo del settore del servizio di igiene urbana.

Secondo me se noi mettiamo le funzioni all'interno del regolamento comunale rischiamo, così come ho detto qualche mese fa, avremmo dovuto vietare al direttore di E-Comune di partecipare alle riunioni perché ci sarebbero dovuto essere solamente l'amministratore unico. È un organismo snello da questo punto di vista, a volte ad esempio partecipano i direttori dei servizi di E-Comune.

Ultimamente, quando la funzione principale nella campagna di distribuzione dei mastelli era quella della comunicazione, hanno partecipato gli addetti alla comunicazione del Comune e hanno dato il loro contributo relativamente alla definizione delle modalità operative di pubblicità, di comunicazione, di informazione e formazione.

Quindi è un organismo che ha le funzioni che sono definite qui. Di volta in volta a quelle funzioni viene data risposta in maniera diversa.

Mettere qui quali sono le funzioni che partecipano per me rischia di limitarne l'operatività. Però dal punto di vista tecnico da dirigente non è che la cosa mi...

Dico solamente che se aggiungiamo una figura, ad esempio la comunicazione in materia ambientale, cosa facciamo, non la facciamo partecipare e portiamo di nuovo il regolamento in Consiglio per integrare quella funzione? O altre che potrebbe essere necessario fare.

Quando ad esempio c'è stato il problema Covid ha partecipato il dirigente dell'ATS relativo ai problemi di controllo delle attività anti-Covid, ha partecipato all'osservatorio dove abbiamo definito le modalità operative per la raccolta dei rifiuti prodotti da Covid.

Comunque è una vostra decisione.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessora Romagna.

**ASSESSORA ROMAGNA**

Se andassimo a disciplinare le modalità di ogni Assessorato per le riunioni tecniche interne, quando incontra i suoi tecnici, perché questo è tutto interno, cioè io ho la delega dell'igiene urbana, quindi è normale che settimanalmente o bisettimanalmente o anche tutti i giorni l'Assessore abbia bisogno di incontrare - in questo caso è calendarizzato, ufficializzato con un verbale - il suo dirigente, il suo settore e la società di cui ha la delega.

Se ci mettessimo a disciplinare, a regolamentare ogni struttura e modalità operativa rischieremmo probabilmente di ingessare l'attività amministrativa, che già basta quanto è ingessata.

Questa è la mia opinione.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Demurtas.

**CONSIGLIERA DEMURTAS**

Dissentito da questa giustificazione, nel senso che io penso che in un regolamento, nel momento in cui viene individuato un organismo - che forse questo è il termine più corretto - quantomeno debba essere indicato da chi è composto l'organismo.

Poi è necessaria una delibera di Giunta con l'indicazione dei nomi delle persone che fanno parte l'osservatorio; non ho alcun dubbio che ci siano i verbali delle riunioni che si tengono periodicamente con cadenza settimanale.

Però ritengo che in un regolamento debba essere indicato precisamente da chi è composto questo organismo, cioè le figure che ne fanno parte.

Poi che si chiarino Tizio, Caio e Sempronio e un altro discorso, ma indicare che è composto dall'Assessore, dal responsabile e dal dirigente, secondo me questo è doveroso farlo e in un regolamento non si può certo stare al di fuori di questi schemi, perché il regolamento è uno schema, l'organismo è quello e devono essere indicate le figure che ne fanno parte.

Questa è la mia opinione e invito ad una riflessione su questo.

**PRESIDENTE**

Prima di dare la parola alla Consigliera Bidoni un richiamo al regolamento lo vorrei fare io molto sommamente.

È giusto che i Consiglieri chiedano delle delucidazioni sulle delibere, però

questa mi pare più attività di commissione. Cioè che si chiedano chiarimenti ancora sulle singole parti mi sembra un po' appesantire il Consiglio.

Per cui siccome ci sono le sedi appropriate anche per l'elaborazione dei documenti, inviterei che questi chiarimenti venissero chiesti là, in modo tale che la discussione poi in Consiglio sia già più su un testo del quale i chiarimenti siano già stati forniti.

Altrimenti diventa un botta e risposta, una sorta di interrogazione mascherata sulla quale si è o non si è d'accordo e si snatura la funzione non solo delle commissioni ma anche dello stesso Consiglio. Ci tenevo a precisarlo.

La parola alla Consiglieria Bidoni.

### **CONSIGLIERA BIDONI**

Voglio tornare sulla commissione e un po' rinforzo la riflessione della Consiglieria Demurtas, nel momento in cui si parla di una commissione all'interno di un regolamento, è al di là di quello che è un momento tecnico di confronto. Tant'è che la domanda che mi sono fatta è: è un organismo tecnico o tecnico/politico?

L'Assessore ha ben spiegato quello che si fa settimanalmente, una sorta di bilancio, e dal bilancio poi determinano tutta una serie di azioni, tra cui immagino anche la questione della misura delle sanzioni.

Quando io ho letto che c'è una commissione che settimanalmente si riunisce sono rimasta impressionata favorevolmente, perché una commissione che lavora tutte le settimane per vedere non è cosa di tutti i giorni.

Per cui definire con chiarezza per il cittadino e in questo caso per il Consigliere che legge, che ci sono all'interno della commissione costituita un organo tecnico vada precisato, provo anche a chiedere che diventi anche un organo tecnico/politico - io lo propongo, poi lo valutate voi - in modo che ci sia o un rappresentante della minoranza, ma dove c'è una voce che dissente è sempre un arricchimento delle situazioni.

Se le procedure sono quelle che lei ha descritto, Assessora Romagna, è chiaro che è rilevante il compito.

E torno alla questione delle sanzioni. Molto probabilmente anche una riflessione sulla misura delle singole voci, perché leggere una ad una le voci ha ragione il Presidente Cocco non è questa la sede. Però a mio parere ci sono delle differenze molto significative, alcune esagerate dal mio punto di vista, altre troppo lasche rispetto a certi tipi di violazioni. Ma è così che le viviamo.

Per cui io ripropongo quello che ha proposto la Consigliera Demurtas, che vengano indicate non le persone fisiche che ricoprono il ruolo, ma semplicemente i ruoli: Assessore, E-Comune etc. perché è giusto che si sappia chi fa le rilevazioni.

L'altra cosa che chiedo, poi espliciterò meglio nelle dichiarazioni di voto, è la questione che la misura delle sanzioni, visto che non c'è un qualcosa che bilancia la violazione, perché deve essere violata, sia un pochino sbilanciata e non va a colpire certi settori di violazione della norma che sono gravissimi.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Zola.

### **CONSIGLIERE ZOLA**

Innanzitutto vorrei ringraziare l'ingegner Scanu perché è stato molto preciso e molto puntuale, come sempre.

Mi ha dato anche uno spunto quando ha parlato di osservatorio, viene poi redatto un verbale, quindi sarebbe opportuno secondo me che questo verbale venga messo su Drive, in maniera che tutti i Consiglieri Comunali siano a conoscenza delle decisioni prese, in maniera che ogni Consigliere possa conoscere le problematiche o quello che viene deciso all'interno dell'osservatorio stesso.

Poi partecipare anche la parte politica non lo so, dovrebbe esserci già la parte politica all'interno, perché il direttore o presidente è stato scelto proprio dalla parte politica.

E' anche più snello com'è composto adesso, quindi secondo me va benissimo. L'unica cosa che chiedo è cortesemente, se è possibile, di avere il verbale, che sia messo sul Drive in modo che tutti i Consiglieri conoscano le problematiche e le decisioni che vengono prese. Credo che questa sia una cosa utile per tutti.

All'interno di questo Consiglio Comunale nella vecchia Amministrazione sono state prese le scelte per la società in house, grazie sempre all'ingegner Scanu che ha seguito il tutto e quindi oggi possiamo ringraziare di avere una società che è invidiata un po' da tutti gli altri Comuni.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessora Romagna.

### **ASSESSORA ROMAGNA**

Intervengo giusto per chiarire due cose rispetto alla competenza tecnica e politica.

Le tariffe non possono essere decise in osservatorio; è una scelta politica,

tant'è vero che l'Assessore propone e il Consiglio vota.

Come vengono gestite e amministrare le riunioni interne ad un Assessorato e ad un settore, tant'è vero che l'osservatorio altro non è che questo: il presidente e il dirigente non sono io, io vengo invitata per dare indirizzi che normalmente darei e il verbale è un modus operandi dell'ingegner Scanu, tant'è vero che se facciamo riunioni di Protezione Civile c'è il verbale, se facciamo riunioni di verde c'è il verbale, quando si parla di canile c'è il verbale.

Se non vogliamo essere messi a conoscenza di ogni attività che fa l'Assessore, perché in ogni cosa c'è spesso un verbale...

Sto ribadendo quello che conosco da quando sono in questo Assessorato. Abbiamo fatto tante riunioni in cui il dirigente raduna il settore, gli uffici in presenza dell'Assessore ed un amministrativo redige il verbale.

Sono stata Assessore ai Servizi Sociali, spesso nelle riunioni del settore minori c'era un verbale, spesso nelle riunioni del settore adulti c'era un verbale, nelle riunioni di PLUS c'è sempre un verbale.

Cosa facciamo, condividiamo ogni verbale di ogni settore sul Drive? Oppure i Consiglieri hanno assolutamente uno strumento, che è quello dell'accesso agli atti, per chiedere in che modo e in che termini vengono prese alcune decisioni.

Non facciamoci ingannare rispetto ad un organo gestionale snello, che deve essere snello, perché se la società E-Comune ha un amministratore unico o un direttore tecnico, oppure le due figure diventano la stessa o la macrostruttura del Comune cambia con delibera il servizio di igiene urbana viene accorpato ad un altro servizio, quindi si riduce il personale e non siamo in grado di definire qual è la struttura tecnica da regolamentare ma si fa di volta in volta con una delibera di Giunta, che è sempre pubblica, dove ci sono i ruoli, le funzioni e i nomi e i cognomi di chi ci partecipa.

Poi, ribadisco, per quanto mi riguarda è importante che la struttura sia snella. Qualora dovesse essere richiesta una regolamentazione, un'ingessatura, si farà a meno di quella struttura e si lavorerà normalmente come si lavora negli uffici, non c'è niente di segreto.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Guria.

### **CONSIGLIERE GURIA**

Giusto due parole riguardo al dibattito che si è aperto. Va benissimo,

giustamente è questa l'aula dove questo regolamento andava analizzato nei suoi dettagli.

Però il Presidente prima ha ricordato anche un'altra cosa, ossia la commissione. Qui voglio fare un inciso, perché in commissione a parte un Consigliere dell'opposizione purtroppo non era presente nessuno, era presente solo la maggioranza.

Magari avremmo avuto modo di discuterne in maniera più approfondita, come poi realmente abbiamo fatto il giorno. E proprio per questo ringrazio l'ingegner Scanu e gli ingegneri di E-Comune che il giorno sono intervenuti in commissione e hanno illustrato passo per passo il regolamento di igiene urbana.

Un inciso sul discorso sanzionatorio. Nel regolamento che vige sino ad oggi le violazioni non erano citate. Ciò significa che tutto quello che veniva sanzionato non entrava in cassa al Comune. Invece con questo regolamento queste sanzioni vengono a far cassa al Comune di Nuoro. Prima venivano incassate dalla Provincia, questo è un altro aspetto.

Ci tenevo giusto a fare un inciso sul discorso della commissione che, se partecipata, può essere utile per snellire ancora di più in Consiglio.

**PRESIDENTE**

La parola al Vice Sindaco, Assessore Beccu.

**ASSESSORE BECCU**

Una cosa velocissima, ci tengo a dirla. Vorrei ringraziare il dirigente Mauro Scanu per l'egregio lavoro che fa da un punto di vista tecnico e gestionale, ma sappiate che la scelta di fare la gestione in house è stata presa dal Consiglio Comunale, che è l'organo sovrano della nostra città.

Quindi sappiate che queste decisioni passano sempre per scelte politiche, per volontà politica.

Ci tenevo a precisare che scelte così delicate sono sempre e comunque di quest'organo di cui voi fate parte e come Consiglieri Comunali, continuerò a dirlo, avete il ruolo più importante di questa città.

Il mio intervento era solamente per questo aspetto e faccio i complimenti all'Assessora Romagna per il lavoro che sta eseguendo.

**PRESIDENTE**

Dichiaro chiusa la discussione e dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

La parola alla Consigliera Demurtas.

### **CONSIGLIERA DEMURTAS**

Comunico di astenermi dalla votazione di questo regolamento perché da una lettura che ne ho dato su diversi punti mi sarei voluta soffermare.

L'osservazione fatta dal Consigliere Guria è giusta ovviamente, però non tutti fanno parte della commissione, per cui penso che il Consiglio Comunale...

È vero che è opportuno snellire il più possibile i lavori, ma questo non ci deve portare a soffocare la nostra attività come Consiglieri perché riprendendo il discorso appena fatto dal vice Sindaco, noi abbiamo una grossa responsabilità su ogni decisione che prendiamo, da quella che ci può sembrare la più banale, la meno importante, a quella che ognuno di noi ritiene come fosse la più importante, perché qui si decide come va amministrata o si dovrebbe decidere come andrebbe amministrata la nostra città e noi questo lo dobbiamo garantire.

E io di questa opportunità non mi voglio privare e non voglio che venga soffocata. Finché sarò seduta su questa poltrona ogni cosa che avrò da dire, ogni osservazione che avrò da fare la farò e la farò in Consiglio, perché questo è l'organo deputato.

È vero, la commissione dovrebbe lavorare sulle delibere, d'accordissimo, ma non tutti fanno parte delle commissioni, tant'è che le commissioni sono composte da otto componenti, cinque della maggioranza e tre dell'opposizione.

E chi sta fuori delle commissioni allora deve stare zitta? Cioè deve accettare un pacchetto confezionato in commissione e deve andare a votare quel pacchetto?

No, è giusto, perché oggi come abbiamo potuto notare nella precedente delibera sono arrivati dei contributi importanti in Consiglio e non in commissione, perché la commissione su quella delibera non era stata convocata. Per cui il Consiglio ha deliberato all'unanimità un'azione importante per la nostra città.

Però dobbiamo anche essere messi nelle condizioni di conoscere un regolamento e oggettivamente ci è arrivato anche abbastanza in ritardo rispetto alla convocazione, perché la Conferenza dei Capigruppo era stata convocata a ridosso della riunione con gli operatori economici, convocata tra l'altro dall'oggi al domani e la mattina dopo abbiamo ricevuto la delibera sulla riduzione TARI e il regolamento.

Io parlo su Drive. Io l'ho visualizzato sulla email insieme all'altra delibera, sul Drive dal 15 luglio non l'ho visto assolutamente e ci vado abbastanza spesso proprio per vedere se ci sono degli atti.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERA DEMURTAS**

La prima volta che l'ho visualizzato è via email, non c'era sul Drive quando è stato inviato via email.

Non stiamo mettendo in dubbio che lei l'abbia firmato il 15. Io le sto però dicendo che la prima volta che ho visto il regolamento è sulla mail unitamente alla delibera. Parliamo di neanche una settimana fa a questo punto.

Comunque io la prima volta che ho visualizzato questo regolamento è sulla mail. Adesso mi accerterò, ma io sul Drive non l'ho visualizzato assolutamente.

Comunque c'è stato ben poco tempo per fare delle ulteriori valutazioni e riflessioni, per cui per la responsabilità che sento in questo ruolo preferisco astenermi dal votare.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Bidoni.

**CONSIGLIERA BIDONI**

Chiaramente a dottor Scanu tanto di rispetto, è un tecnico, io vengo quasi tutti i mercoledì ed è sempre davanti alla sua scrivania e lavora intensamente, però non stiamo discutendo di questo.

Ringrazio il presidente, il Consigliere Guria che ci ha invitato tutti alla commissione di cui io non faccio parte, poi per questioni mie personali non ho potuto partecipare e credo che questo costume che quasi tutti i presidenti stanno assumendo di invitare tutti - poi chi ha tempo e ha piacere partecipa - sia importante.

Probabilmente alcune riflessioni e osservazioni che ho fatto in questo momento non le avrei fatte.

Però proprio grazie alla sollecitazione del vice Sindaco, al di là dei lavori della commissione, se fosse costituita da tutti i Capigruppo avrebbe avuto anche un significato politico, ma è formata da otto persone di cui cinque di maggioranza e tre di minoranza, dunque non rappresenta l'intero Consiglio Comunale.

Per cui alla fine il luogo più adatto per il dibattito e la discussione resta sempre, per le motivazioni che diceva l'Assessore, questa sede.

Io ero convinta che oggi alle 9 sarei stata a casa per i punti all'ordine del giorno. Invece mi pare che siano quasi le 10 e mezza e il dibattito è intenso.

Vuol dire che sono due argomenti su cui tutti noi abbiamo percepito anche la serietà e stiamo discutendo a tutto campo, a 360 gradi, con grande rispetto delle parti

e senza astio.

Per cui rispetto al regolamento di igiene urbana io sono di questa opinione: i regolamenti non sono delle fortezze rigide, sono degli strumenti che vanno adattati ai contesti e alla realtà.

Per quanto quello della neve nella nostra strada può essere ininfluenza ci torno, perché ci sono altri punti però quello mi ha colpito in modo particolare perché da noi nevica due giorni all'anno, tanto da spalare.

E insieme a quello ce ne sono altri, deve essere lo spazio del regolamento che si adatta a una realtà. Molto probabilmente avremmo dovuto leggerlo punto per punto e capire meglio. Può darsi che io abbia questa visione.

Sulla questione delle sanzioni ci sono, e lo ribadisco, delle dimensioni, delle misure tra una voce e l'altra che dal mio punto di vista non sono assolutamente equilibrate.

Voi avete seguito un vostro percorso che è tipo operativo, di tipo pratico e anche di tipo esperienziale che vi ha portato a quelle decisioni che io rispetto, anche perché l'organismo tecnico vi sta aiutando.

Però per tutte le riserve che ho sul mio concetto di regolamento che deve essere adattabile e aggiornato al contesto di riferimento, sulla questione delle misure e delle sanzioni che sono alcune troppo elevate e altre troppo basse, nel rispetto sempre di quelli che sono ruoli e funzioni e della necessità di dotarci di un regolamento, dichiaro la mia posizione di astensione rispetto al regolamento di igiene pubblica.

### **PRESIDENTE**

Chiedo se ci sono altri interventi.

Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 0; astenuti 4.

**Votazione: approvato.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 0; astenuti 4.

**Votazione: approvata.**

Non essendoci altro su cui deliberare la seduta è tolta.

**LA SEDUTA È SCIOLTA (H 22.23)**